

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 221878 del 27/04/2022)

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d) dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

ù

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino1	Posizione Amm.va2	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza3	Impianto/macchina rio che genera l'emissione 4	SIGLA impianto di abbattimento5		Portata[Nm³/h]		Inquinanti		Ore di funz.to9	limiti10		
						autorizzata6	misurata7	Tipologia	Dati emissivi8		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
E1	nuova installazione	FASE DI LAVORO F2 AREA 2 Recupero R3 (plastica) R4 (rame) da cavi elettrici	pre-macinatore PMG-N 400 GUIDETTI e macinatore SINCRO 430E GUIDETTI	BAT 14 PREVENZIONE EMISSIONI DIFFUSE	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	-	900	polveri	7	0,0063	8/die	-	-
E2	nuova installazione	FASE DI LAVORO F6 AREA 6 Recupero R3 (plastica, carta e legno) R5 (vetro)	Trituratore BANO UNIMAC 1300	BAT 25 Impiego di tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri	BAT REGIONALE Delibera Regionale 243/2015	-	8.000	polveri	7	0,056	8/die	-	-
E3	nuova installazione	FASE DI LAVORO F7 AREA 7 RECUPERO R4 rifiuti metallici e RAEE	mulino DRAKE/12 ING. BONFIGLIOLI S.P.A.			30.000	Polveri	9	0,27	8/die	10	-	
						Ritardanti di fiamma bromurati	-	-	-		-		
						PCB diossina-simili	-	-	-		-		
						As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V	-	-	-		-		
						TVOC	-	-	-		-		
PCDD/F	-	-	-	-									
E4	nuova installazione	FASE DI LAVORO F7 AREA 7 RECUPERO R4 rifiuti metallici e RAEE	motore alimentato a gasolio per alimentazione mulino DRAKE/12 ING. BONFIGLIOLI S.P.A.	BAT 8 MONITORAGGIO EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	8/die	N.A.	N.A.
E5	nuova installazione	FASE DI LAVORO F6 AREA 6 Recupero R3 (plastica, carta e legno) R5 (vetro)	motore a gasolio per alimentazione tritratore BANO UNIMAC 1300	BAT 8 MONITORAGGIO EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	8/die	N.A.	N.A.
E6	nuova installazione	<u>Di servizio al frantumatore DRAKE 12</u>	Gruppo elettrogeno alimentato a	BAT 8 MONITORAGGIO		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	8/die	N.A.	N.A.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

			gasolio	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA								
E7	nuova installazione	<u>Tutti gli impianti azionati ad energia elettrica</u>	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio	BAT 8 MONITORAGGIO EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	8/die	N.A.	N.A.
E8	nuova installazione	FASE DI LAVORO F4 Messa in riserva R13 rifiuti biodegradabili –EER 200108 SETTORE 4	stoccaggio rifiuti biodegradabili in depressione	BAT 10 Emissioni di odori		4.500 (stimata)	TVOC	2 (stimata)	9	8/die	-	Scrubber e carboni attivi

N.A. sta per non applicabile. I motori diesel rispettivamente ai punti E4 E5, E6 ed E7, hanno IN TOTALE una potenza termica inferiore ad 1 MW, per tale motivo sono impianti le cui emissioni sono scarsamente significative, ai sensi de d. Lgs. 152/06, parte V, allegato IV (impianti ed attività in deroga), parte I, lettera bb:

Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.

- 1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
- 2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.
- 3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
- 4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione¹), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
- 5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
- 6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.
- 7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.
- 8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x, occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.
- 9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
- 10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

- Ritardanti di fiamma bromurati
- As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V
- PCDD/F
- TVOC
- PCB diossina-simili

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di ALBANELLA (SA)
---	------------------------

Tali parametri non sono collegati a BAT – AEL (non sono indicati limiti) – *la Commissione ha ritenuto di non avere sufficienti informazioni/dati per definire un limite* - pertanto, fermo restando il monitoraggio in autocontrollo, si attende una specifica posizione da parte della regione Campania sui valori soglia e le specifiche indicazioni sulle metodiche di prelievo ed analisi da parte di ARPA Campania.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹						
N° camino	SIGLA		Tipologia impianto di abbattimento			
E1	BAT 25 Impiego di tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri	BAT REGIONAL E Delibera Regionale 243/2015	Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Parametri rilevati all'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.	Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015
			Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	ambiente	Conforme
				Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso		
			Velocità di attraversamento	< 0,02 m/sec per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}^*$	< 0,02 m/sec	Conforme
			Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada	Le condizioni di esercizio dell'impianto non consentono il raggiungimento della temperatura del punto di rugiada	Conforme
			Sistemi di controllo	Manometro differenziale o Pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico	Manometro differenziale con allarme ottico	Conforme
Sistema di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	Conforme			

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

E2	Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Parametri rilevati all'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.	Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015
	Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	ambiente	Conforme
		Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso		
	Velocità di attraversamento	< 0,02 m/sec per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}^*$	< 0,02 m/sec	Conforme
	Umidità relativa	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada	Le condizioni di esercizio dell'impianto non consentono il raggiungimento della temperatura del punto di rugiada	Conforme
	Sistemi di controllo	Manometro differenziale o Pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico	Manometro differenziale con allarme ottico	Conforme
Sistema di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	sistema "FULL IMMERSION" ad alta efficacia per il lavaggio pneumatico dei filtri	Conforme	
E3	Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Caratteristiche tecniche e parametri dell'impianto RICICLA CAMPANIA S.R.L.	Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015
	Temperatura del fluido in uscita	in rapporto al processo	ambiente	Conforme
	velocità di attraversamento effluente gassoso nella gola	$\geq 10 \text{ m/s}$	$\geq 10 \text{ m/s}$	Conforme
	Perdite di carico nella gola venturi	$\geq 2 \text{ KPa}$	$\geq 2 \text{ KPa}$	Conforme
	portata del fluido abbattente	> 1,5 mc/1000mc di effluente	acqua	Conforme
	Apparecchi di controllo minimi	Indicatore di pressione e pressostato differenziale	Sul circuito acqua verrà installato un manometro ed un pressostato di minima, a taratura fissa o variabile, con funzione di allarme ottica e acustica per mancanza o insufficiente pressione acqua	Conforme
			Sul circuito aria verrà installato un pressostato differenziale tarabile, con allarme ottico ed acustico.	
Ulteriori apparati	Separatore di gocce	Separatore di gocce in acciaio inox	Conforme	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di ALBANELLA (SA)

E8	BAT 10 Emissioni di odori	BAT REGIONAL E Delibera Regionale 243/2015	Caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015		Caratteristiche tecniche e parametri dell'impianto in progetto Presso RICICLA CAMPANIA S.R.L.	Conformità alle caratteristiche tecniche e parametri previsti dalla delibera 243/2015
			Temperatura del fluido in uscita	< 40 °C	25 °C	Conforme
			Tempo di contatto	> 2 sec per trasporto di materiale solubile nel fluido abbattente	13,50 sec	Conforme
			Portata minima del liquido di ricircolo	1,5 mc x 1000 mc di effluente gassoso	4.500 Nmc	Conforme
			Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato	Spruzzatori da 10 µm con raggio di copertura sovrapposto del 30%	ugelli da 10 µm in controcorrente pieni e con grado di sovrapposizione non inferiore al 30%	Conforme
			Altezza di ogni stadio (minimo 1 m)	≥ 1 m per riempimento del materiale alla rinfusa	Uno stadio di riempimento di altezza > 1 m	Conforme
			Tipo di fluido abbattente	acqua	acqua	Conforme
			Apparecchi di controllo	Indicatore ed interruttore di minimo livello e rotometro per misura della portata del fluido liquido	presenti	Conforme
			Ulteriori apparati	Separatore di gocce	pacchi separatori alveolari a labirinto in PVC	Conforme
				Vasca di stoccaggio del fluido abbattente atta a poter separare le morchie	Presente (il fluido abbattente per sfioro perviene ad una vasca di stoccaggio dei reflui aziendali)	Conforme
Materiale costruttivo resistente alla corrosione ed alle basse temperature	presente	Conforme				
Reintegro automatico della soluzione fresca abbattente	presente	Conforme				

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

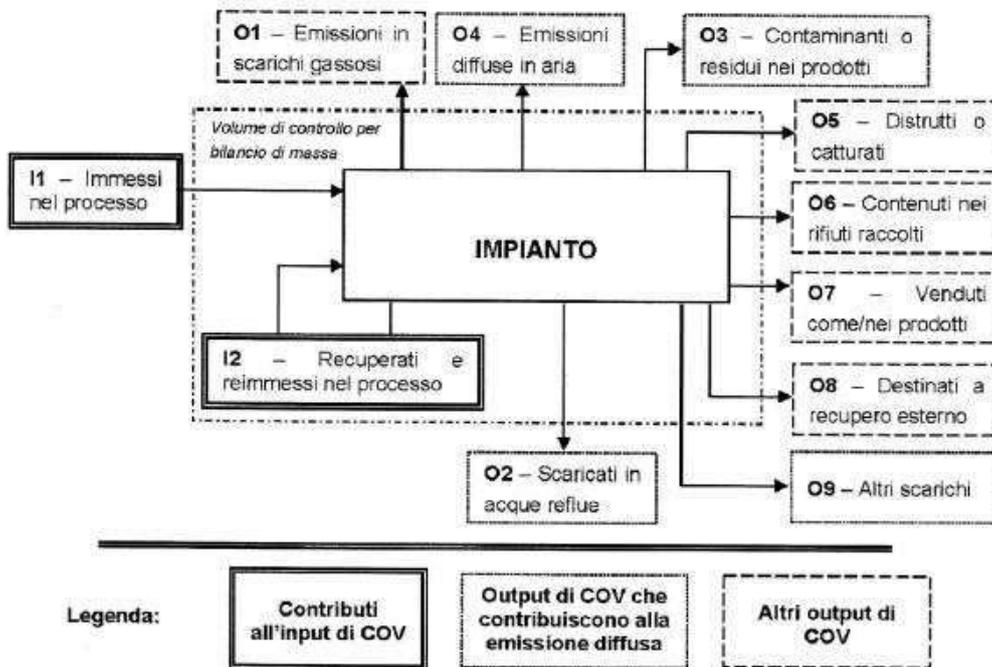
Sito di ALBANELLA (SA)

Emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06 esenti da controlli e da sistemi di contenimento

E4	motore diesel	alimentazione mulino DRAKE/12 ING. BONFIGLIOLI S.P.A.	Potenza termica	500
E5	motore diesel	per alimentazione tritratore BANO UNIMAC 1300	Potenza termica	75
E6	Gruppo elettrogeno	alimentazione mulino DRAKE/12 ING. BONFIGLIOLI S.P.A.	Potenza termica	150
E7	Gruppo elettrogeno	Impianti azionati ad energia elettrica	Potenza termica	270
			totale	995

Sezione I.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$kg\ COV/h = [(peso\ molecolare\ Miscela) * (kg\ C/h)] / [peso\ C\ medio\ nella\ miscela\ di\ solventi]$$

$$kg\ C/h = [(peso\ C\ medio\ nella\ miscela) * (kg\ COV/h)] / [peso\ molecolare\ Miscela]$$

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D. lgs 152/06 e s.m.i., per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/ anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/ anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riutilizzo)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATO 4

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 221878 del 27/04/2022)

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 2
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
assenti	- assenti	- assenti	- assenti	assenti -	assenti -	assenti -	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	- assenti
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			assenti	assenti	assenti	assenti	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	assenti

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

ALLEGATO C

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
assenti	assenti	assenti	assenti	<i>assenti</i>

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

IL SITO IN ESAME NON HA SCARICHI di ACQUE INDUSTRIALI E DOMESTICHE. LE ACQUE DEI SERVIZI IGIENICI SONO RECAPITATE IN VASCA IMHOFF ED ALLONTANATE CON PERIODICITA' COME RIFIUTO LIQUIDO (CER 200304).

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.152/06.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	<p>ESISTENTE</p> <p>Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D1” (superficie totale circa 4.000 mq di cui 1.975 mq utilizzata dall’impianto PAUR e la restante parte utilizzata dal complesso Produttivo della Ricicla Campania dove avvengono le operazioni di sosta, pesatura e accettazione rifiuti in ingresso) in un impianto di depurazione. Successivamente le acque giungono ad una vasca di laminazione in c.a da 25 mc, con recapito in un fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.</p>	ca 4.000	Fosso di scolo” privato e successivamente in corpo idrico superficiale (CALORE LUCANO)*	Come da BAT 7 riportata nel seguito.	vasca di sedimentazione e disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine, per poi essere accumulate in una vasca in c.a. prima di essere inviate nel fosso di scolo c
	<p>IN PROGETTO</p> <p>Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria “D3” di circa 1.740 m2, in un impianto di depurazione da realizzare, con recapito, dapprima in una vasca di laminazione in c.a da 25 mc (la stessa in cui recapitano le acque gravanti sul piazzale D1) e successivamente in un fosso di scolo e di lì in corpo idrico superficiale.</p>				

ALLEGATO C

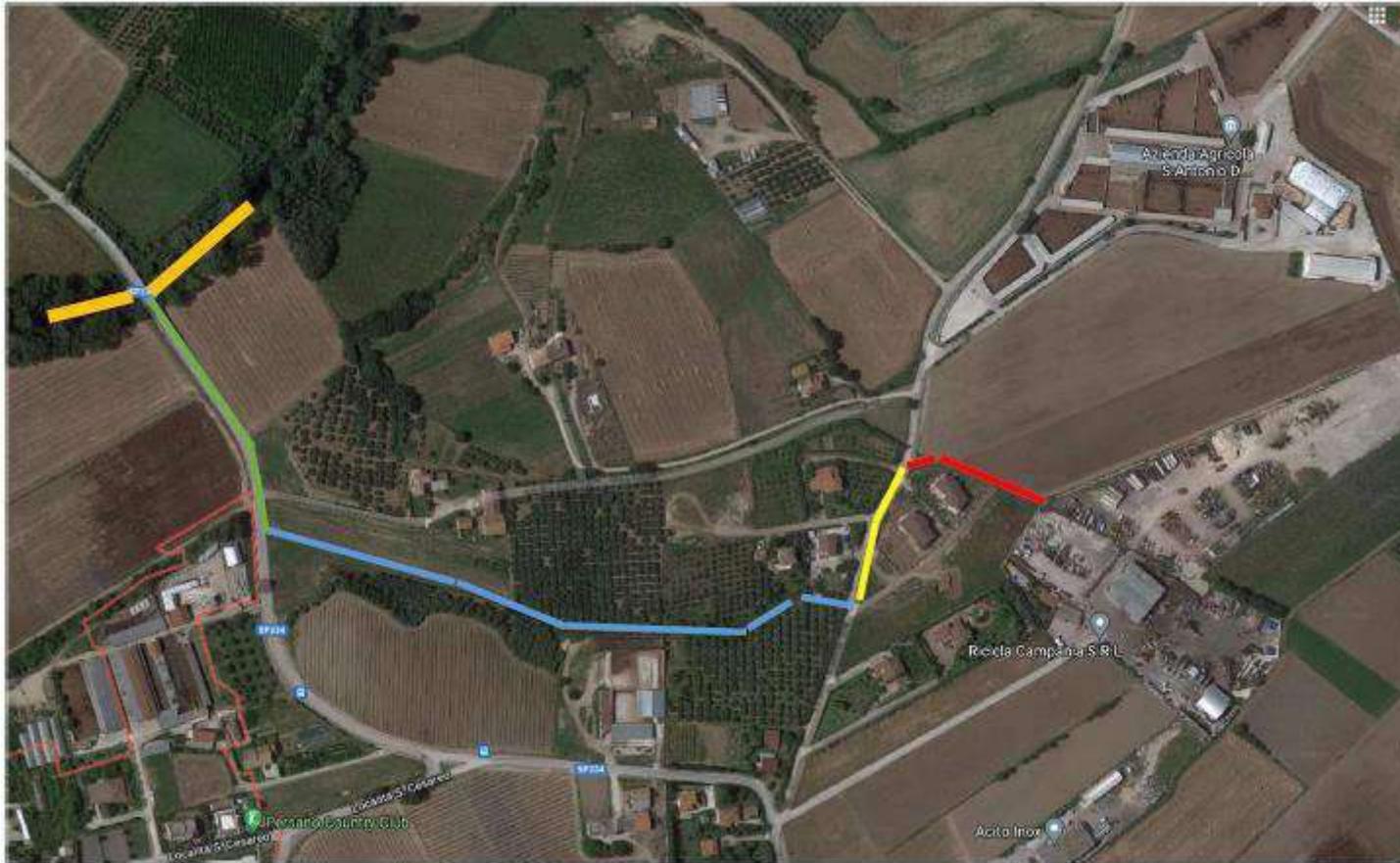
2	<p>ESISTENTE</p> <p>Una rete convoglia le acque meteoriche di dilavamento del piazzale individuato in planimetria "D2" di circa 4.000 m2 in un impianto di depurazione con recapito in un fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.</p>	ca 4.000		Come da BAT 7 riportata nel seguito.	vasca di sedimentazione e disoleatore che permette la separazione di fanghi, oli minerali leggeri e benzine, prima di essere inviate nel fosso di scolo
3	<p>ESISTENTE (DA AGGIUNGERE IL CONTRIBUTO SCOLANTE DEL PROLUNGAMENTO DEL CAPANNONE ESISTENTE)</p> <p>Una terza rete convoglia le acque meteoriche delle coperture, direttamente nel fosso di scolo e successivamente in corpo idrico superficiale.</p>	CA 1.737			
DATI SCARICO FINALE		Ca 9.737	Fosso di scolo privato e successivamente in corpo idrico superficiale (CALORE LUCANO)*		

*

L'acqua percorre il fosso di scolo (tratto con colore rosso) per immettersi nella cunetta della strada comunale via Giunta (tratto con colore giallo).

Quindi, attraverso un tombino stradale, attraversando la carreggiata, le acque si immettono in un altro fosso di scolo (tratto con colore azzurro).

A valle del fosso vi è l'immissione nella cunetta a servizio della SP334 (tratto con colore verde) che immette nel recapito finale costituito dal fiume Calore Lucano tratto con colore arancione).



Il lotto Ricicla Campania srl risulta **naturalmente dominante** al fosso di scolo privato individuato nella foto seguente:



Il fosso a sua volta naturalmente confluisce nella cunetta posta in fregio alla strada comunale.



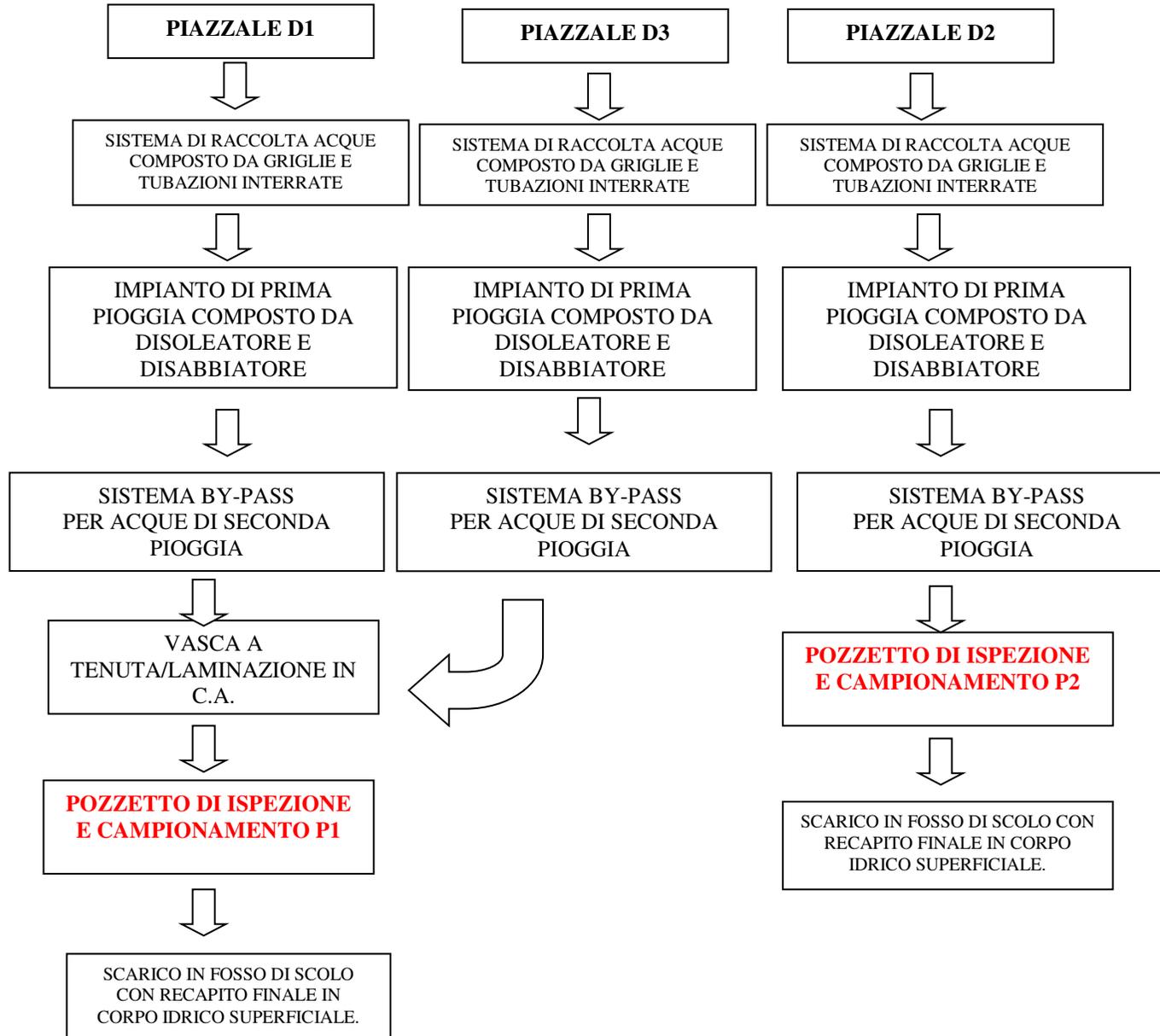
E' il Comune di Albanella l'Ente deputato al rilascio dell'autorizzazione allo scarico

Relativamente ad un'ipotizzabile acquisizione di autorizzazione/concessione allo scarico delle acque ai sensi del R.D. 523/1904 e del D.lg.112/98 da parte dell'Ufficio del Genio Civile, risulta che la stessa non è applicabile per il caso in esame.

Infatti per casi analoghi di scarico di acque meteoriche in fosso di scolo il cui punto di immissione è posto a più di 10 metri da torrenti e/o fiumi pubblici (ed è proprio il caso in oggetto del lotto Ricicla srl) l'U.O.D. 50-18-07 del Genio Civile di Salerno si è già espressa per la sua non competenza al rilascio della citata autorizzazione/concessione.

PER APPROFONDIMENTI SULL'ARGOMENTO S SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI INVARIANZA IDRAULICA A RFIRMA DELL'ING. FRANCESCO PELLEGRINO.

ALLEGATO C



DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE

del 10 agosto 2018

Tabella 6.1

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Limiti di cui all'allegato 5 tabella 3 – scarichi in corpo idrico superficiale – D. Lgs. 152/06 (µg/L)	Limiti tabella 6.1 BAT – AEL – BAT 20 (richiesti in CDS del 18/06/2021) (mg/L)
P1 e P2	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile		30
	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2		0,5
	arsenico (As)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)		0,01
	cadmio (Cd)			0,01
	cromo (Cr)			0,01
	rame (Cu)			0,01
	nickel (Ni)			0,05
	piombo (Pb)			0,05
	zinco (Zn)			0,1
	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	0,5	-
	PFOA* PFOS*	Nessuna norma EN disponibile	Non applicabile*	
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872		5

BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio(1)	Fase/sezione di provenienza	Modalità di registrazione e trasmissione
P1	Domanda chimica di ossigeno (COD)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al mese	Acque meteoriche a valle del processo di trattamento in impianto di disoleatura e disabbatura	Analisi affidata a laboratori autorizzati e Annotazione delle prestazioni ambientali su file elettronico di sorveglianza e misurazioni
P2					
P1	Indice degli idrocarburi (HOI)	EN ISO 9377-2	Una volta al mese		
P2					
P1	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Una volta al mese		
P2					
P1	Mercurio (Hg)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Una volta al mese		
P2					
P1	PFOA PFOS	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi		
P2					
P1	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	Una volta al mese		
P2					

(1) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico. Trattandosi di scarichi di acque di piazzale, legate pertanto ad eventi naturali, si prevede per tutti i parametri indicati non meno di un monitoraggio all'anno per ogni punto di scarico (P1 e P2).

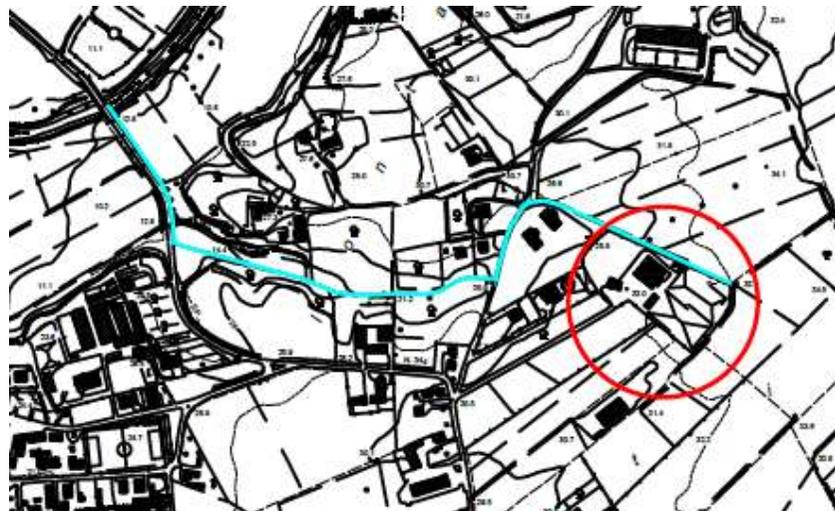
Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		CALORE (AFFLUENTE DEL SELE)
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		<input type="checkbox"/> destra <input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	Non applicabile
	Media	Non applicabile
	Massima	Non applicabile
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		Non applicabile

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		<input type="checkbox"/> destra <input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRIA CON PERCORSO DEL FOSSO NATURALE ESISTENTE RICETTORE DELLE ACQUE BIANCHE



¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

ALLEGATO 5

SCHEDA INT. 4

Recupero/smaltimento Rifiuti Pericolosi e non pericolosi

(prot. 221878 del 27/04/2022)

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

CALIENDO GIOVANNI – CORSO PROFESSIONALE RESPONSABILE TECNICO

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento *
				Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³		
08 03 17 *	Solido	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	R13
13 02 04 *	Liquido	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	R13
13 02 05 *	Liquido	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	R13

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i.e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i. del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno..

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

13 02 06 *	Liquido	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	R13
13 02 07 *	Liquido	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	R13
13 02 08 *	Liquido	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	R13
15 01 10 *	Solido	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SETTORE 2	3920	9800	14	35	3920	9800	14	35	Sei mesi	R13
15 01 11 *	Solido	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	SETTORE 2	5880	9800	21	35	5880	9800	21	35	Sei mesi	R13
15 02 02 *	Solido	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi,	SETTORE 2	3820	9800	14	35	3820	9800	14	35	Sei mesi	R13 – D15

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

16 01 08 *	Solido	componenti contenenti mercurio	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	D15
16 01 09 *	Solido	componenti contenenti PCB	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	D15
16 01 10 *	Solido	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	D15
16 02 09 *	Solido	trasformatori e condensatori contenenti PCB	SETTORE 2	5880	9800	21	35	5880	9800	21	35	Sei mesi	D15
16 02 10 *	Solido	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	R13
16 02 11 *	Solido	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	R13
16 02 12 *	Solido	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	R13
16 02 13 *	Solido	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16	SETTORE 2	672	2240	2,4	8	672	2240	2,4	8	Sei mesi	R13

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

16 02 15 *	Solido	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	SETTORE 2	896	2240	3,2	8	896	2240	3,2	8	Sei mesi	R13
16.03.03 *	Solido	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	4900	9800	17,5	35	4900	9800	17,5	35	Sei mesi	D15
16 03 05 *	Solido	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	3920	9800	14	35	3920	9800	14	35	Sei mesi	D15
16 06 01 *	Solido	batterie al piombo	SETTORE 2	9800	9800	35	35	9800	9800	35	35	Sei mesi	R13
16 06 02 *	Solido	batterie al nichel-cadmio	SETTORE 2	2240	2240	8	8	2240	2240	8	8	Sei mesi	R13
16 06 03 *	Solido	batterie contenenti mercurio	SETTORE 2	2240	2240	8	8	2240	2240	8	8	Sei mesi	R13
16 06 06 *	Solido	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	SETTORE 2	2240	2240	8	8	2240	2240	8	8	Sei mesi	R13
17 02 04 *	Solido	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	SETTORE 2	3920	9800	14	35	3920	9800	14	35	Sei mesi	R13
17 03 01 *	Solido	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	SETTORE 2	11760	9800	42	35	11760	9800	42	35	Sei mesi	D15

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

17 04 09 *	Solido	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	SETTORE 2	7840	9800	28	35	7840	9800	28	35	Sei mesi	R13
17 04 10 *	Solido	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	SETTORE 2	4900	9800	17,5	35	4900	9800	17,5	35	Sei mesi	R13
17 05 03 *	Solido	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	11760	9800	42	35	11760	9800	42	35	Sei mesi	D15
17 06 05 *	Solido	materiali da costruzione contenenti amianto	SETTORE 2	11760	9800	42	35	11760	9800	42	35	Sei mesi	D15
17 09 03 *	Solido	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	11760	9800	42	35	11760	9800	42	35	Sei mesi	D15
19 12 11 *	Solido	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	4900	9800	17,5	35	4900	9800	17,5	35	Sei mesi	D15
20 01 13 *	Liquido	solventi	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	D15
20 01 14 *	Liquido	acidi	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	D15

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

20 01 23 *	Solido	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	SETTORE 2	2940	9800	10,5	35	2940	9800	10,5	35	Sei mesi	D15
20 01 26 *	Liquido	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	D15
20 01 27 *	Liquido	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	D15
20 01 29 *	Liquido	detergenti contenenti sostanze pericolose	SETTORE 2	252	280	0,9	1	252	280	0,9	1	Sei mesi	D15
20 01 33 *	Solido	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	SETTORE 2	2240	2240	8	8	2240	2240	8	8	Sei mesi	R13

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

20 01 35 *	Solido	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	SETTORE 2	2940	9800	10,5	35	2940	9800	10,5	35	Sei mesi	R13
20 01 37 *	Solido	legno, contenente sostanze pericolose	SETTORE 2	448	2240	1,6	8	448	2240	1,6	8	Sei mesi	R13
16 02 14	Solido	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	SETTORE 3	1680	5600	6	20	1680	5600	6	20	Un anno	R13-R4
16 02 16	Solido	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SETTORE 3	1680	5600	6	20	1680	5600	6	20	Un anno	R13-R4
20 01 36	Solido	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	SETTORE 3	1680	5600	6	20	1680	5600	6	20	Un anno	R13-R4
17 04 11	Solido	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	SETTORE 3	5040	16800	18	60	5040	16800	18	60	Un anno	R13-R4-R3

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

200108	Solido	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	SETTORE 4	16.800	16.800	60	60	16.800	16.800	60	60	Tre giorni	R13
02.01.10	Solido	rifiuti metallici	SETTORE 5	17920	50400	64	180	17920	50400	64	180	Un anno	R13-R4
12.01 03	Solido	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SETTORE 5	17920	50400	64	180	17920	50400	64	180	Un anno	R13-R4
12 01 04	Solido	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SETTORE 5	17920	50400	64	180	17920	50400	64	180	Un anno	R13-R4
15 01 04	Solido	imballaggi metallici	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
16 01 18	Solido	metalli non ferrosi	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
17 04 01	Solido	rame, bronzo, ottone	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
17 04 02	Solido	alluminio	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
17 04 03	Solido	piombo	SETTORE 5	17920	22400	64	80	17920	22400	64	80	Un anno	R13-R4
17 04 04	Solido	zinco	SETTORE 5	17920	25600	64	91,4	17920	25600	64	91,4	Un anno	R13-R4
17 04 06	Solido	stagno	SETTORE 5	17920	25600	64	91,4	17920	25600	64	91,4	Un anno	R13-R4
17 04 07	Solido	metalli misti	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
19 10 02	Solido	rifiuti di metalli non ferrosi	SETTORE 5	17920	29866	64	106,6	17920	29866	64	106,6	Un anno	R13-R4

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

19 12 03	Solido	metalli non ferrosi	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
20 01 40	Solido	metallo	SETTORE 5	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
10 02 10	Solido	scaglie di laminazione	SETTORE 6	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
12 01 01	Solido	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SETTORE 6	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
12 01 02	Solido	polveri e particolato di materiali ferrosi	SETTORE 6	17920	35840	64	128	17920	35840	64	128	Un anno	R13-R4
12 01 13	Solido	rifiuti di saldatura	SETTORE 6	17920	29866	64	106,6	17920	29866	64	106,6	Un anno	R13-R4
16 01 17	Solido	metalli ferrosi	SETTORE 6	17920	29866	64	106,6	17920	29866	64	106,6	Un anno	R13-R4
17 04 05	Solido	ferro e acciaio	SETTORE 6	17920	29866	64	106,6	17920	29866	64	106,6	Un anno	R13-R4
19 10 01	Solido	rifiuti di ferro e acciaio	SETTORE 6	17920	29866	64	106,6	17920	29866	64	106,6	Un anno	R13-R4
19 12 02	Solido	metalli ferrosi	SETTORE 6	17920	29866	64	106,6	17920	29866	64	106,6	Un anno	R13-R4
04 02 21	Solido	rifiuti da fibre tessili grezze	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12
04 02 22	Solido	rifiuti da fibre tessili lavorate	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

15 01 01	Solido	imballaggi in carta e cartone	SETTORE 7	1680	8400	6	30	1680	8400	6	30	Sei mesi	R13-R12-R3
15 01 02	Solido	imballaggi in plastica	SETTORE 7	840	8400	3	30	840	8400	3	30	Sei mesi	R13-R12-R3
15 01 03	Solido	imballaggi in legno	SETTORE 7	3360	8400	12	30	3360	8400	12	30	Sei mesi	R13-R12-R3
15 01 05	Solido	imballaggi in materiali compositi	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12-R3
15 01 06	Solido	imballaggi in materiali misti	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12-R3
15 01 07	Solido	imballaggi in vetro	SETTORE 7	4200	8400	15	30	4200	8400	15	30	Sei mesi	R13-R12
15 01 09	Solido	imballaggi in materia tessile	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12
15 02 03	Solido	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12
16 01 03	Solido	pneumatici fuori uso	SETTORE 7	3780	12600	13,5	45	3780	12600	13,5	45	Sei mesi	R13-R12

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

16 01 19	Solido	plastica	SETTORE 7	840	8400	3	30	840	8400	3	30	Sei mesi	R13-R12-R3
16 01 20	Solido	vetro	SETTORE 7	4200	8400	15	30	4200	8400	15	30	Un anno	R13-R12
17 02 01	Solido	legno	SETTORE 7	3360	8400	12	30	3360	8400	12	30	Sei mesi	R13-R12-R3
17 02 02	Solido	vetro	SETTORE 7	4200	8400	15	30	4200	8400	15	30	Un anno	R13-R12
17 02 03	Solido	plastica	SETTORE 7	840	8400	3	30	840	8400	3	30	Sei mesi	R13-R12-R3
19 12 01	Solido	carta e cartone	SETTORE 7	1680	8400	6	30	1680	8400	6	30	Sei mesi	R13-R12-R3
19 12 04	Solido	plastica e gomma	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12-R3
19 12 05	Solido	vetro	SETTORE 7	4200	8400	15	30	4200	8400	15	30	Un anno	R13-R12
19 12 07	Solido	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	SETTORE 7	3360	8400	12	30	3360	8400	12	30	Sei mesi	R13-R12
20 01 01	Solido	carta e cartone	SETTORE 7	1680	8400	6	30	1680	8400	6	30	Sei mesi	R13-R12-R3

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

20 01 02	Solido	vetro	SETTORE 7	4200	8400	15	30	4200	8400	15	30	Un anno	R13-R12
20 01 10	Solido	abbigliamento	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12
20 01 11	Solido	prodotti tessili	SETTORE 7	2520	8400	9	30	2520	8400	9	30	Sei mesi	R13-R12
20 01 38	Solido	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	SETTORE 7	3360	8400	12	30	3360	8400	12	30	Sei mesi	R13-R12-R3
20 01 39	Solido	plastica	SETTORE 7	1680	8400	6	30	1680	8400	6	30	Sei mesi	R13-R12-R3
15 01 04	Solido	imballaggi metallici	SETTORE 8	22400	44800	80	160	22400	44800	80	160	Un anno	R13-R4
16 01 06	Solido	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SETTORE 8	22400	31920	80	114	22400	31920	80	114	Un anno	R13-R4
16 01 16	Solido	serbatoi per gas liquido	SETTORE 8	22400	44800	80	160	22400	44800	80	160	Un anno	R13-R4
16 01 22	Solido	componenti non specificati altrimenti	SETTORE 8	22400	37240	80	133	22400	37240	80	133	Un anno	R13-R4

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

16 02 14	Solido	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	SETTORE 8	22400	224000	80	800	22400	224000	80	800	Un anno	R13-R4-R3
16 02 16	Solido	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SETTORE 8	22400	224000	80	800	22400	224000	80	800	Un anno	R13-R4-R3
17 04 05	Solido	ferro e acciaio	SETTORE 8	22400	37240	80	133	22400	37240	80	133	Un anno	R13-R4
17 04 07	Solido	metalli misti	SETTORE 8	22400	44800	80	180	22400	44800	80	180	Un anno	R13-R4
19 10 01	Solido	rifiuti di ferro e acciaio	SETTORE 8	22400	37240	80	133	22400	37240	80	133	Un anno	R13-R4
19 12 02	Solido	metalli ferrosi	SETTORE 8	22400	37240	80	133	22400	37240	80	133	Un anno	R13-R4
20 01 36	Solido	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	SETTORE 8	22400	224000	80	800	22400	224000	80	800	Un anno	R13-R4-R3

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

20 01 40	Solido	metallo	SETTORE 8	22400	56000	80	200	22400	56000	80	200	Un anno	R13-R4-R3
02 01 03	Solido	scarti di tessuti vegetali	SETTORE 9	6300	12600	22,5	45	6300	12600	22,5	45	Sei mesi	R13
02 03 04	Solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SETTORE 9	6300	12600	22,5	45	6300	12600	22,5	45	Sei mesi	R13
10 02 02	Solido	scorie non trattate	SETTORE 9	1680	4200	6	15	1680	4200	6	15	Un anno	R13
10 11 03	Solido	scarti di materiali in fibra a base di vetro	SETTORE 9	1680	4200	6	15	1680	4200	6	15	Un anno	R13
10 11 05	Solido	polveri e particolato	SETTORE 9	840	4200	3	15	840	4200	3	15	Un anno	R13
10 11 12	Solido	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	SETTORE 9	5040	12600	18	45	5040	12600	18	45	Un anno	R13

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

16 03 04	Solido	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	SETTORE 9	5040	12600	18	45	5040	12600	18	45	Un anno	R13
16 03 06	Solido	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	SETTORE 9	6300	12600	22,5	45	6300	12600	22,5	45	Un anno	R13
16 05 09	Solido	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	SETTORE 9	8820	12600	31,5	45	8820	12600	31,5	45	Un anno	R13
17 03 02	Solido	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	SETTORE 9	15120	12600	54	45	15120	12600	54	45	Un anno	R13
20 01 30	Liquido	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	SETTORE 9	10080	12600	36	45	10080	12600	36	45	Un anno	R13
20 01 41	Solido	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	SETTORE 9	10080	12600	36	45	10080	12600	36	45	Un anno	R13
20 02 01	Solido	rifiuti biodegradabili	SETTORE 9	6300	12600	22,5	45	6300	12600	22,5	45	Tre mesi	R13

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

20 03 01	Solido	rifiuti urbani non differenziati	SETTORE 9	5040	12600	18	45	5040	12600	18	45	Tre mesi	R13
20 03 02	Solido	rifiuti dei mercati	SETTORE 9	2520	12600	9	45	2520	12600	9	45	Tre mesi	R13
20 03 03	Solido	residui della pulizia stradale	SETTORE 9	3780	12600	13,5	45	3780	12600	13,5	45	Sei mesi	R13
20 03 06	Solido	rifiuti della pulizia delle fognature	SETTORE 9	8820	12600	31,5	45	8820	12600	31,5	45	Tre mesi	R13
02 05 01	Solido	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SETTORE 9	7000	7000	25	25	7000	7000	25	25	Sei mesi	D15
08 03 18	Solido	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	SETTORE 9	224	2240	0,8	8	224	2240	0,8	8	Un anno	R13
16 06 04	Solido	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	SETTORE 9	1568	2240	5,6	8	1568	2240	5,6	8	Un anno	R13
16 06 05	Solido	altre batterie ed accumulatori	SETTORE 9	1568	2240	5,6	8	1568	2240	5,6	8	Un anno	R13

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

16 10 02	Liquido	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	SETTORE 9	7000	7000	25	25	7000	7000	25	25	Sei mesi	D15
19 12 12	Solido	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	SETTORE 9	5040	12600	18	45	5040	12600	18	45	Un anno	R13
20 01 25	Liquido	oli e grassi commestibili	SETTORE 9	224	280	0,8	1	224	280	0,8	1	Tre mesi	R13
20 01 28	Liquido	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	SETTORE 9	2240	2240	8	8	2240	2240	8	8	Un anno	D15
20 01 34	Solido	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	SETTORE 9	1568	2240	5,6	8	1568	2240	5,6	8	Un anno	R13
20 02 03	Solido	altri rifiuti non biodegradabili	SETTORE 9	6300	12600	22,5	45	6300	12600	22,5	45	Un anno	R13

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.					Sito di Albanella (SA)								
20 03 04	Liquido	fanghi delle fosse settiche	SETTORE 9	7000	7000	25	25	7000	7000	25	25	Tre mesi	D15
20 03 07	Solido	rifiuti ingombranti	SETTORE 9	6300	12600	22,5	45	6300	12600	22,5	45	Un anno	R13

NOTA

* **Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06.**

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Si precisa che la RICICLA CAMPANIA S.R.L. non esegue analisi all'interno dell'impianto sui rifiuti trattati ma si avvale di laboratori esterni accreditati. Per quanto concerne i criteri di accettazione e controllo dei rifiuti la ditta già è in possesso di una procedura alla quale si rimanda, e che costituisce, tra l'altro, una BAT applicabile secondo la decisione di esecuzione UE del 10/08/2018.

I carichi di rifiuti in ingresso all'impianto saranno sottoposti:

- a verifica documentale;
- ad una prima verifica di rispondenza tra quanto indicato nei formulari di trasporto dei rifiuti e quanto conferito. Le operazioni di accettazione e scarico verranno effettuate:
- per quanto concerne la verifica documentale all'interno degli uffici posti in testa all'impianto; - per quanto concerne le fasi di scarico provvisorio all'interno dell'area di conferimento identificata in planimetria (si veda TAVOLA 8BIS_REV.2), localizzata nel piazzale.

Se le verifiche e i controlli di cui sopra daranno esito positivo, si provvederà alla pesatura del carico e alla sua accettazione.

Presso i laboratori esterni accreditati verranno effettuati le analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti dall'attività di trattamento.

La MESSA IN RISERVA (R13) e DEPOSITO TEMPORANEO [D15] dei rifiuti pericolosi avverrà dopo l'accettazione e gli stessi saranno stoccati nell'apposita area denominata **SETTORE 2 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI all'interno del capannone.**

Presso l'area di cui sopra si effettueranno solo operazioni di movimentazione con carrello elevatore di ceste appositamente omologate per il trasporto ADR di tali rifiuti. Sarà sempre presente un bacino per la raccolta di eventuali sversamenti per apertura o rottura dei contenitori.

Ed infine si precisa che il personale addetto utilizzerà idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (Mg)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
16 02 14	1680	252 settore 3	Le operazioni di recupero R3 – R4 portano alla produzione di: 1. Materie prime secondarie; 2. Scarti eventualmente presenti nei CER da avviare a secondo della loro tipologia ad impianti di recupero e/o smaltimento
16 02 16	1680		
20 01 36	1680		
17 04 11	5040	252 settore 3	
02.01.10	17920	7884,8 settore 5 settore 6	
12.01 03	17920		
12 01 04	17920		
15 01 04	17920		
16 01 18	17920		
17 04 01	17920		
17 04 02	17920		
17 04 03	17920		
17 04 04	17920		
17 04 06	17920		
17 04 07	17920		
19 10 02	17920		
19 12 03	17920		
20 01 40	17920		
10 02 10	17920		
12 01 01	17920		
12 01 02	17920		
12 01 13	17920		
16 01 17	17920		
17 04 05	17920		
19 10 01	17920		
19 12 02	17920		
04 02 21	2520		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.		Sito di Albanella (SA)	
04 02 22	2520	7014 settore 7	
15 01 01	1680		
15 01 02	840		
15 01 03	3360		
15 01 05	2520		
15 01 06	2520		
15 01 07	4200		
15 01 09	2520		
15 02 03	2520		
16 01 03	3780		
16 01 19	840		
16 01 20	4200		
17 02 01	3360		
17 02 02	4200		
17 02 03	840		
19 12 01	1680		
19 12 04	2520		
19 12 05	4200		
19 12 07	3360		
20 01 01	1680		
20 01 02	4200		
20 01 10	2520		
20 01 11	2520		
20 01 38	3360		
20 01 39	1680		
15 01 04	22400	13440 settore 8	
16 01 06	22400		
16 01 16	22400		
16 01 22	22400		
16 02 14	22400		
16 02 16	22400		

ALLEGATO C

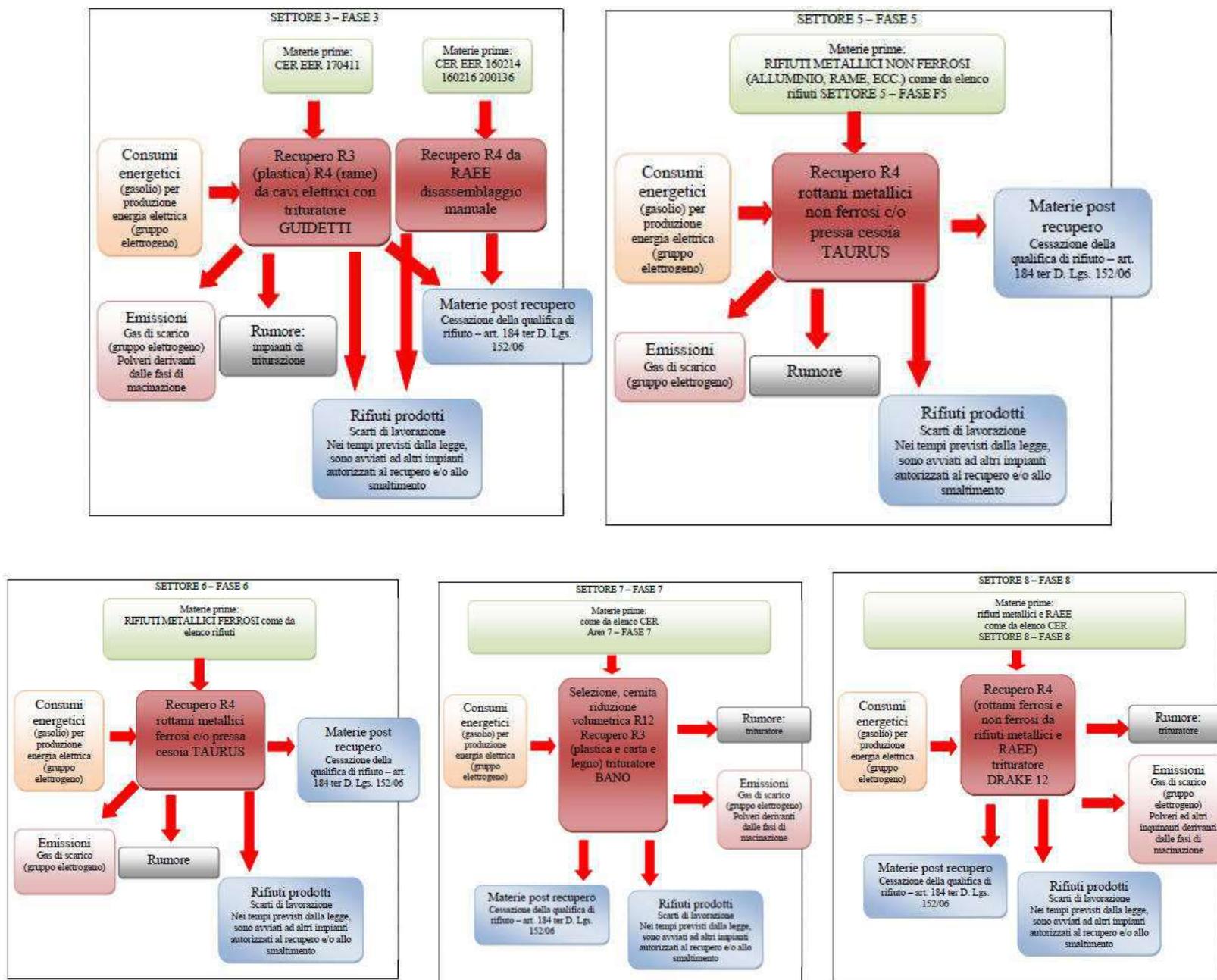
Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.		Sito di Albanella (SA)	
17 04 05	22400		
17 04 07	22400		
19 10 01	22400		
19 12 02	22400		
20 01 36	22400		
20 01 40	22400		

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
---	------------------------

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di svolgimento attività di trattamento



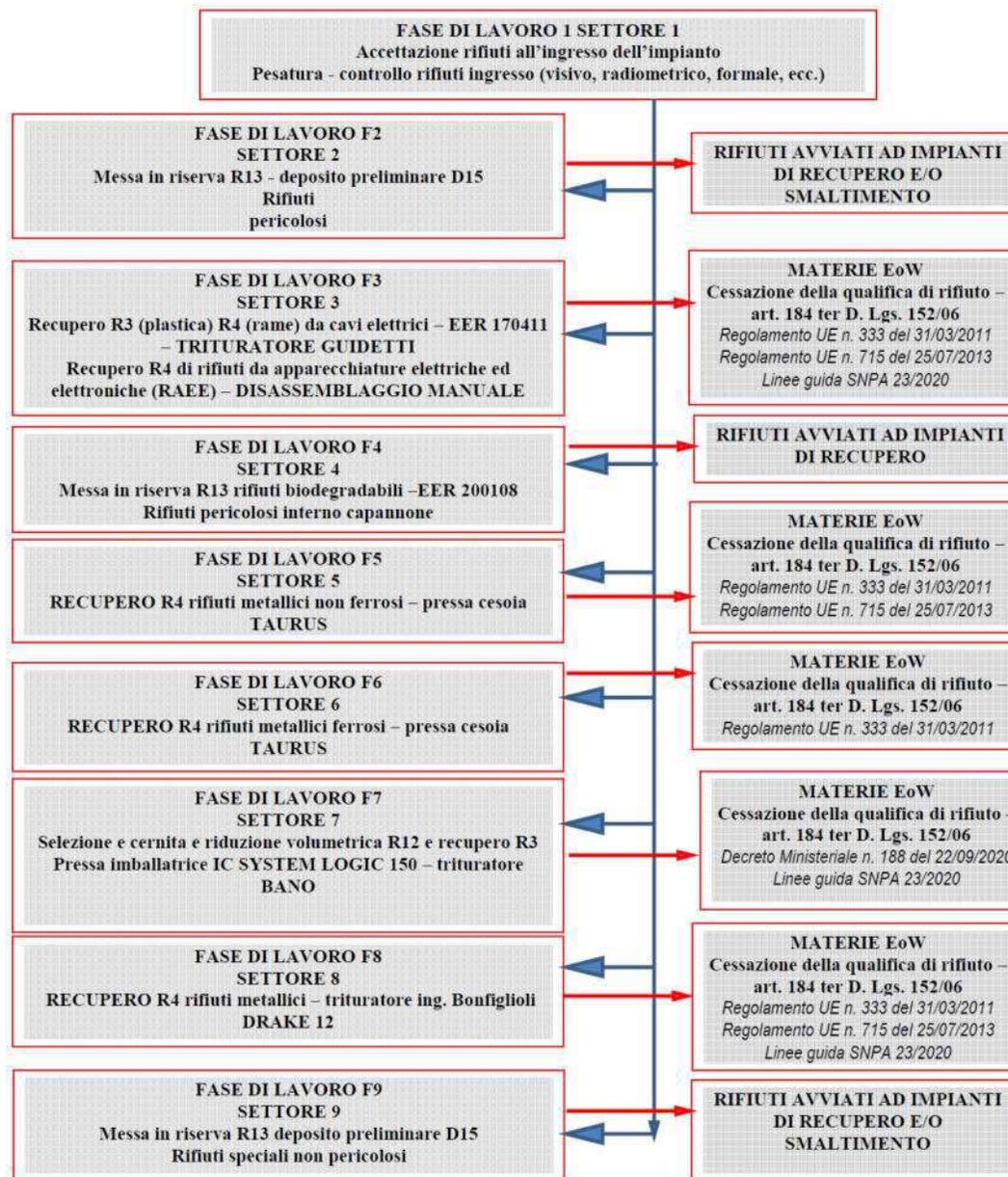
ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
---	------------------------

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

SI CONSULTI SCHEDA A ed ALLEGATO E BIS

Diagramma di flusso



ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati Materia EoW rispettosa dei criteri di cui ai Regolamenti Europei 333/2011 e 715/2013; Materie EoW rispettosa delle Ltee Guida SNPA 23/2020. Materie EoW rispettosa D.M. n°188/2020.	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) <u>NESSUNO</u>	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti <u>SI RIMANDA ALLA RELAZIONE TECNICA D2</u>	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
Macinazione cavi	Premacinatore e macinatore GUIDETTI	0,2 MG/h	4,8 MG/giorno

Metalli non ferrosi

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
RECUPERO ROTTAMI METALLICI	PRESSA CESOLA TAURUS	8 MG/h	192 MG/giorno

Metalli ferrosi

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
RECUPERO ROTTAMI METALLICI	PRESSA CESOLA TAURUS	8 MG/h	192 MG/giorno

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
Recupero carta plastica legno	Trituratore BANO	1 MG/h	24 MG/giorno

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
RECUPERO ROTTAMI METALLICI	Trituratore DRAKE 12	14 MG/h	336 MG/giorno

Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)⁵

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
Macinazione cavi	Premacinatore e macinatore GUIDETTI	0,2 MG/h	4,8 MG/giorno

Metalli non ferrosi

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
RECUPERO ROTTAMI METALLICI	PRESSA CESOLA TAURUS	8 MG/h	192 MG/giorno

Metalli ferrosi

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
RECUPERO ROTTAMI METALLICI	PRESSA CESOLA TAURUS	8 MG/h	192 MG/giorno

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
Recupero carta plastica legno	Trituratore BANO	1 MG/h	24 MG/giorno

FASE DI LAVORO	IMPIANTO	CAPACITA' PRODUTTIVA DI FABBRICA	CAPACITA' PRODUTTIVA c/o RICICLA CAMPANIA Mg/giorno (24 ore)
RECUPERO ROTTAMI METALLICI	Trituratore DRAKE 12	14 MG/h	336 MG/giorno

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁶ : 8	Numero di giorni in un anno 280
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

Allegati alla presente scheda

Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:

- a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale
- b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km
- c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole
- d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)
- e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- f) morfologia del luogo
- g) situazione degli strumenti urbanistici
- h) eventuale presenza di reti di monitoraggio

INT4-A1

Eventuali commenti

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

1 INQUADRAMENTO GENERALE

Comune	: ALBANELLA	
Provincia	: SALERNO	
Regione	: CAMPANIA	
Ripartizione	: ITALIA MERIDIONALE	
Grande ripartizione	: SUD - ISOLE	
Latitudine Nord.....	: 40°30'37.13"N	
Longitudine Est	: 15° 3'4.46"E (Greenwich)	
Zona altimetrica	: PIANURA	
Grado di urbanizzazione	:AC-IP: AREA CONSOLIDATE PER	IMPIANTI PRODUTTIVI

L'impianto oggetto di P.A.U.R. della società Ricicla Campania S.r.l. è ubicato in via Giunta nr. 16 nel Comune di Albanella (SA) su di un'area che ricade in Zona Classificata Sismica S=9 (DM 03.06.1981 e Del. G.R. 07.11.2002 n. 5447), è sottoposta al vincolo dell'Autorità di Bacino interregionale del fiume Sele (decreto 30.10.2001 adottato e pubblicato sul BURC n. 26 del 26.04.2011), che non è iscritta nel Catasto delle aree boscate e pascolive percorse da incendi e non è sottoposta a vincolo idrogeologico, come da certificazione n. 2815 rilasciata dal Comune di Albanella (SA) in data 25/03/2019.

Quest'area, individuata al C.T. dello stesso Comune al foglio 4 dalle particelle 727, 797, 795 e 404 q.p.(figura 1) con una superficie complessiva di circa 10.357 mq, inoltre non è tra i Siti di Interesse Comunitario (SIC) né ricade in Zone di Protezione Speciale (ZPS) secondo quanto indicato dal DPR 357 del 8.9.1997 e s.m.i., ma nel P.U.C.(figura 2), pubblicato sul BURC n.89 del 11/12/2017 è classificata **ZONA AC-IP: AREA CONSOLIDATE PER IMPIANTI PRODUTTIVI** per una superficie di 9.652 m² e per la restante parte di circa 705 m² (particella 404) **ZONA AGRICOLA di Piana**

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

integrata S.Cesareo/Tempone Gianpietro – Piana integrata di Fravita Sorvella, che è oggetto di Variante Urbanistica nel rispetto del D.Lgs.

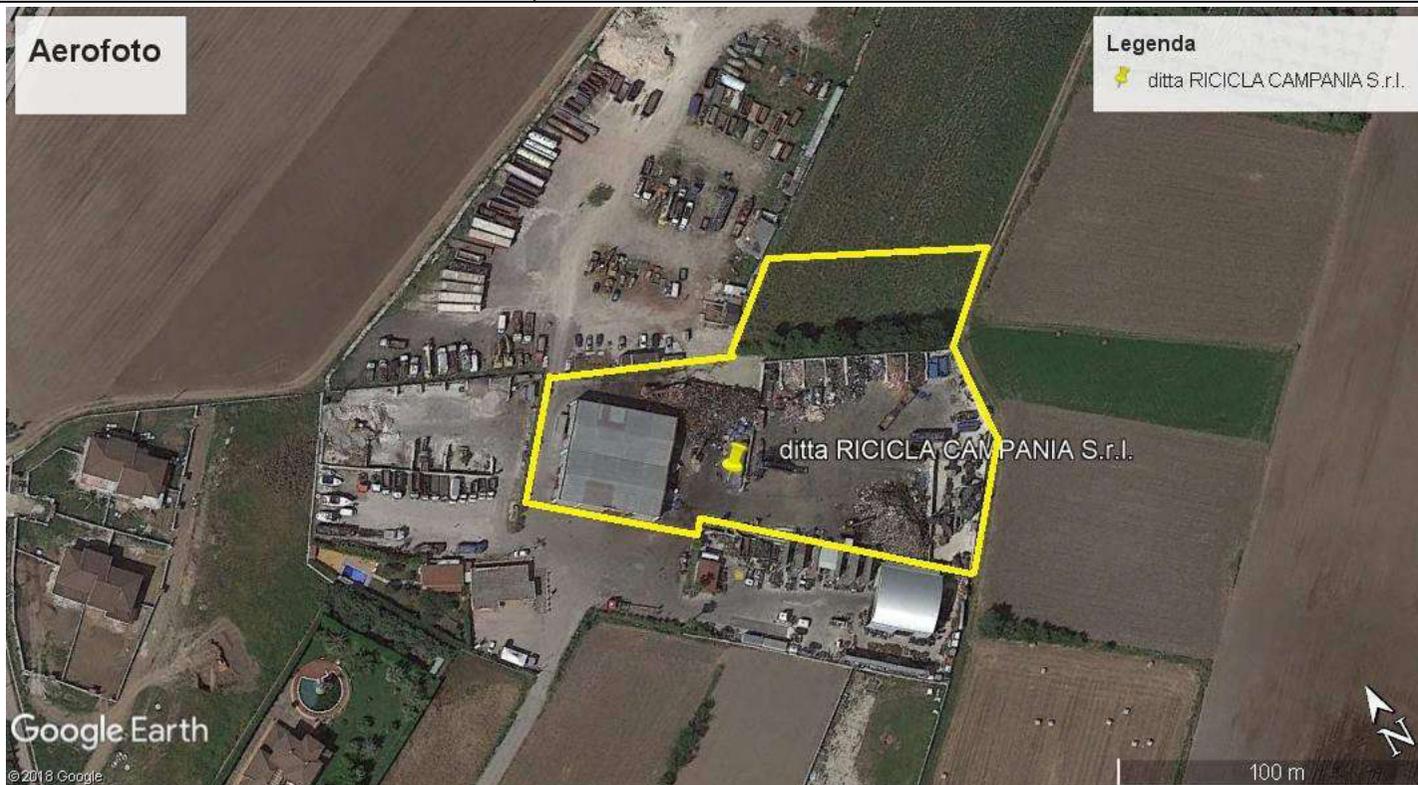
152/2006 ss.mm.ii.

TABELLA RIEPILOGATIVA SUPERFICIE IMPIANTO				
<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Superficie</i>	<i>Superficie utilizzata impianto P.A.U.R.</i>	<i>Destinazione Urbanistica</i>
4	727	5.494 ¹ mq	2.636 mq	AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
4	797	1.520 mq	1.520 mq	AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
4	795	4.223 mq	4.223 mq	AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
4	404	11.980 mq	1.992 mq	1.287 mq AC. IP. Area consolidate per impianti produttivi
				705 ² mq Zona Agricola di Piana
Totale Superficie occupata			10.357 mq	

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)



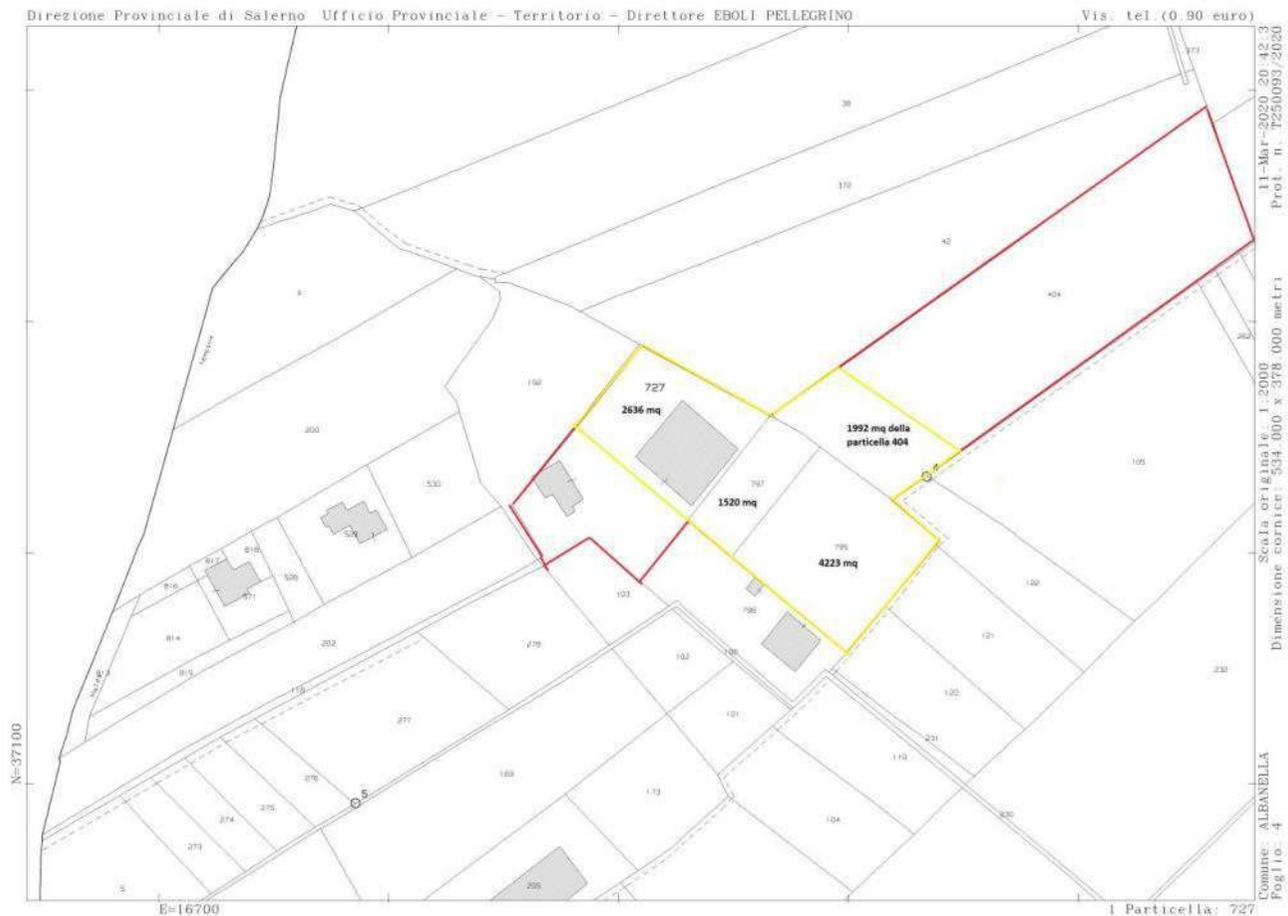


Figura 1: Stralcio Planimetria Catastale

***in giallo è evidenziato la perimetrazione dell'impianto oggetto di P.A.U.R.**

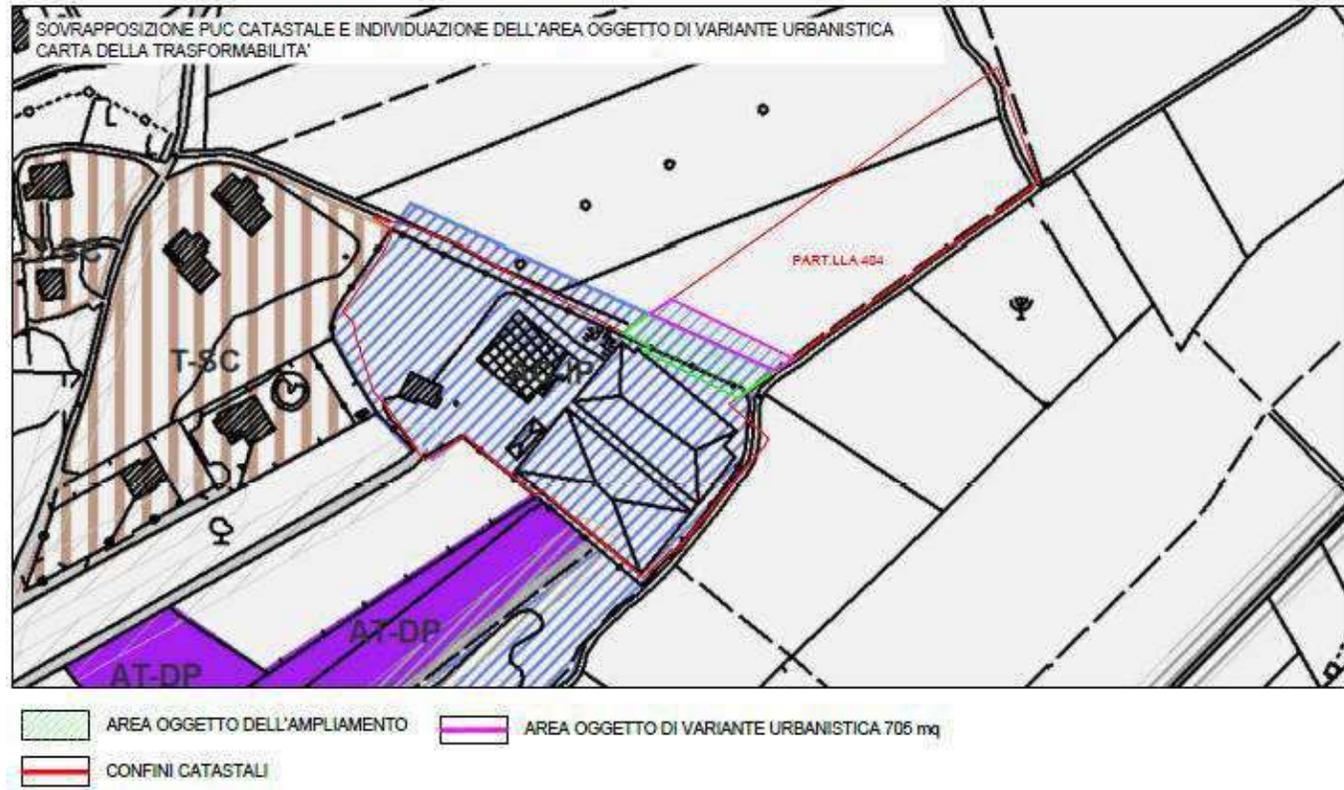


Figura 2: Stralcio P.U.C.

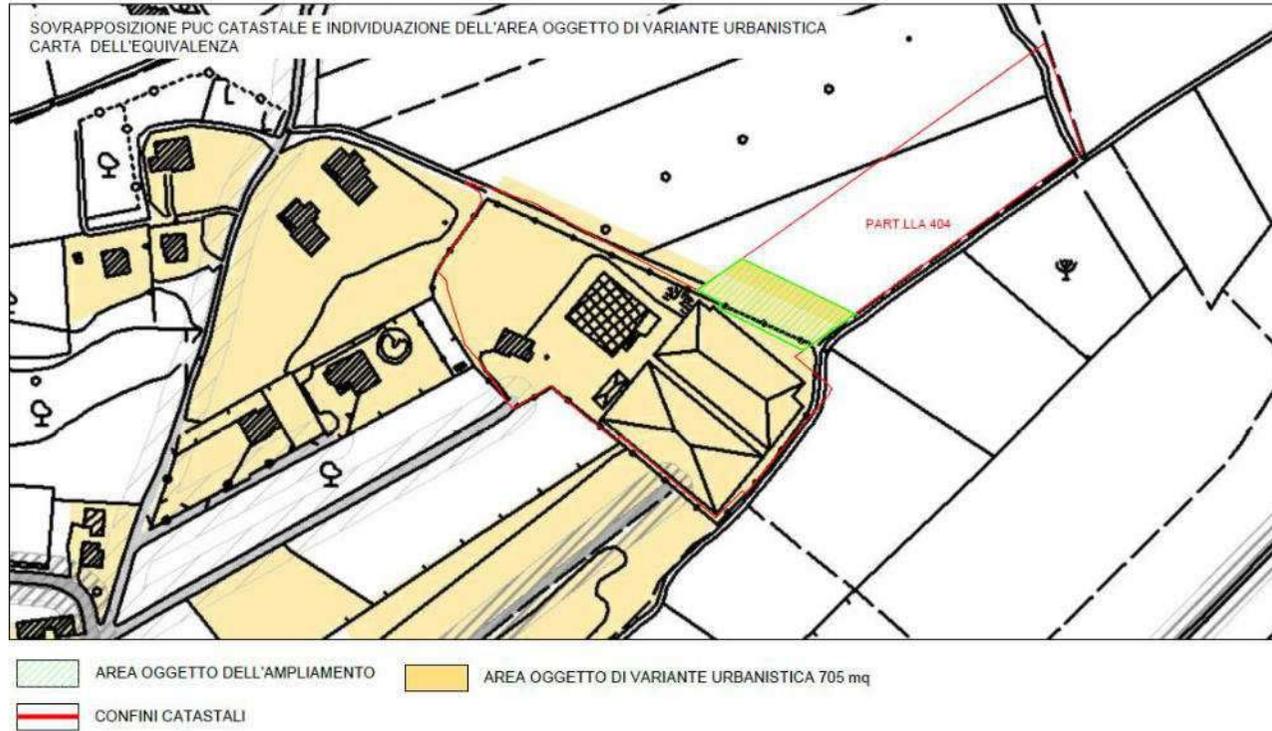


Figura 3: Sovrapposizione PUC/Catastale

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il territorio comunale di Albanella presenta una morfologia tipicamente collinare nella zona Est, con quote variabili tra i 60 ed i 380 metri s.l.m. ed una morfologia quasi del tutto pianeggiante nella parte Ovest con quote medie tra i 30 ed i 40 metri s.l.m.; il tutto ricade sull'Unità geologico – strutturale conosciuta come Alburno – Cervati – Pollino.

Il massiccio dell'Alburno appartiene alla più estesa struttura geologica definita come piattaforma campano – lucana che durante il Langhiano l'Elveziano ed il Tortoniano ha subito varie fasi traslative ; tali fasi hanno determinato l'accavallamento dei vari blocchi della piattaforma, e delle

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
---	------------------------

conseguenti coltri sovrastanti, prima sui depositi del bacino lagonegrese (Langhiano) e successivamente sui depositi del bacino irpino (Tortoniano); la struttura monoclinale si è sostanzialmente formata con il sollevamento Plio – Pleistocenico.

In linea generale, ed ai fini dell'inquadramento stratigrafico la successione è costituita da :

- alluvioni terrazzate e depositi fluviali;
- arenaria quarzoso micacee;
- marne e calcari marnosi grigio giallastri;
- alluvioni attuali e di fondovalle;
- argille azzurre varicolori.

Dal punto di vista strutturale appare evidente il controllo strutturale della monoclinale degli Alburni, a sua volta solcata, ortogonalmente, da altrettante lineazioni strutturali ortogonali al piano di faglia che delinea la monoclinale su cui, tra l'altro, sono impostati diversi impluvi naturali; il controllo strutturale incide, pesantemente, sulla morfologia dei luoghi.

Dal punto di vista morfologico la monoclinale rappresenta ancora un elemento caratterizzante, lungo il piano di faglia le pendenze si presentano sub – verticali, mentre sul versante opposto la superficie peneplanata presenta pendenze molto basse.

Al fine di definire la geologia e geomorfologia dell'area acquistano particolare rilievo le condizioni al contorno dello stesso Monte Alburno i cui versanti degradano verso il fiume Calore con pendenze medio – alte, nonché sistemate a terrazzi, spesso ad uso agricolo, ed è su questi depositi che si sviluppano i centri abitati.

Sintetizzando le condizioni di stabilità dei versanti oggetto è possibile ricondurre ai seguenti fenomeni la casistica rilevata:

- frane da crollo: ristrette al versante meridionale dell'Alburno e riconducibili all'elevato grado di fratturazione dei calcari e delle dolomie;
- colamenti di fango o detriti: si instaurano su terreni a litologia variabile disposti su pendii con una certa acclività, ma non interessano quasi mai grossi volumi mobilizzabili;
- colmate: queste rappresentano fenomeni ormai sepolti, non riconducibili alle condizioni attuali di stabilità, in quanto devono essere interpretate come dovute all'accavallamento delle formazioni preesistenti con conseguente sepoltura delle forme morfologiche preesistenti.

Un cenno merita il corso d'acqua più importante che caratterizza il territorio, il fiume Calore, che si presenta con portate annue molto variabili in quanto regolato dalle numerose sorgenti presenti sull'area.

2.1 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il massiccio degli Alburni è caratterizzato da un grande sviluppo del fenomeno carsico e da una scarsa copertura vegetale che condizionano, in modo marcato, la circolazione idrica sotterranea; infatti, le aliquote d'acqua d'infiltrazione efficace sono elevate, ma vengono parzialmente restituite all'esterno attraverso percorsi brevi e veloci cosicché la falda di base defluisce, preferenzialmente, da sud – est verso nord – ovest.

Un importante ostacolo verso nord – ovest è rappresentato dalla direttrice tettonica coincidente con l'incisione che si sviluppa tra Pertosa e San Rufo. Questo, infatti, rappresenta il limite sud – occidentale del bacino di alimentazione delle sorgenti di Pertosa le cui acque traboccano in corrispondenza delle grotte omonime ed in prossimità dell'alveo del Tanagro, con una perdita di carico piezometrico di circa 40 metri tra una polla e l'altra.

Un'ulteriore perdita di carico di oltre di oltre 40 metri si verifica probabilmente in corrispondenza della valle del torrente Lontra, nella parte settentrionale della direttrice Pertosa – San Rufo, precedentemente menzionata; infatti, in tale incisione, nonostante si trovi a poca distanza dalle sorgenti di Pertosa, non si verificano fuoriuscite d'acqua.

Da menzionare, al fine di comprendere lo schema idrogeologico dell'area, vi è la sorgente Auso, ubicata in una profonda incisione carbonatica e caratterizzata da un canale carsico che termina con un grosso sifone, le cui portate variano da 0 litri al secondo a qualche decina di metri cubi al secondo in occasione di piene eccezionali; la stessa sorgente, quindi, rappresenterebbe uno sfioro alto della falda di base del massiccio.

Gli eventuali interscambi col bacino delle sorgenti di Pertosa possono essere considerati nulli, perché le acque traboccano a quote pressoché identiche; invece esistono travasi d'acqua verso nord – ovest, lungo la direttrice Ottati – valle del Lontra, la quale marca il limite tra l'area nord – occidentale e l'area sud – orientale, dove sono presenti anche numerose faglie antiappenniniche. In ogni caso, i punti di recapito dell'intera falda in rete sono rappresentati dalle sorgenti del basso Tanagro e di Castelcivita, ubicate anch'esse a quote pressoché identiche tra loro; ciò nonostante, le prime hanno una portata doppia delle seconde, dovuta al tamponamento esercitato dalla situazione strutturale esistente nei pressi di Castelcivita.

Infine è opportuno segnalare che esistono travasi d'acqua dalla falda quaternaria del Vallo di Diano verso il bacino delle sorgenti di Pertosa.

Le caratteristiche idrogeologiche del territorio di Albanella sono legate alla natura litologica e strutturale dei litotipi esistenti; infatti dove affiorano

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
---	------------------------

terreni impermeabili o scarsamente impermeabili si ha un notevole sviluppo del reticolo idrografico superficiale (Bosco Camerine, Tempa delle Guardie); laddove i terreni affioranti sono permeabili si riscontrano pochi rivoli che si indirizzano verso il Fiume Sele.

Nel territorio comunale si distinguono i seguenti sistemi idrogeologici:

- alluvioni terrazzate e depositi fluviali: complesso altamente permeabile per porosità primaria;
- arenaria quarzoso micacee: complesso mediamente permeabile per fratturazione e fessurazione;
- marne e calcari marnosi grigio giallastri: complesso mediamente permeabile e scarsamente permeabile per fatturazione; nella parte alta presenta una media permeabilità che tende a diminuire nella parte basale;
- alluvioni attuali e di fondovalle: complesso mediamente permeabile per porosità nei livelli di breccia e ghiaia e scarsamente permeabile nella frazione argillosa;
- argille azzurre varicolori: complesso impermeabile che costituisce il substrato impermeabile di tutti i complessi descritti in precedenza.

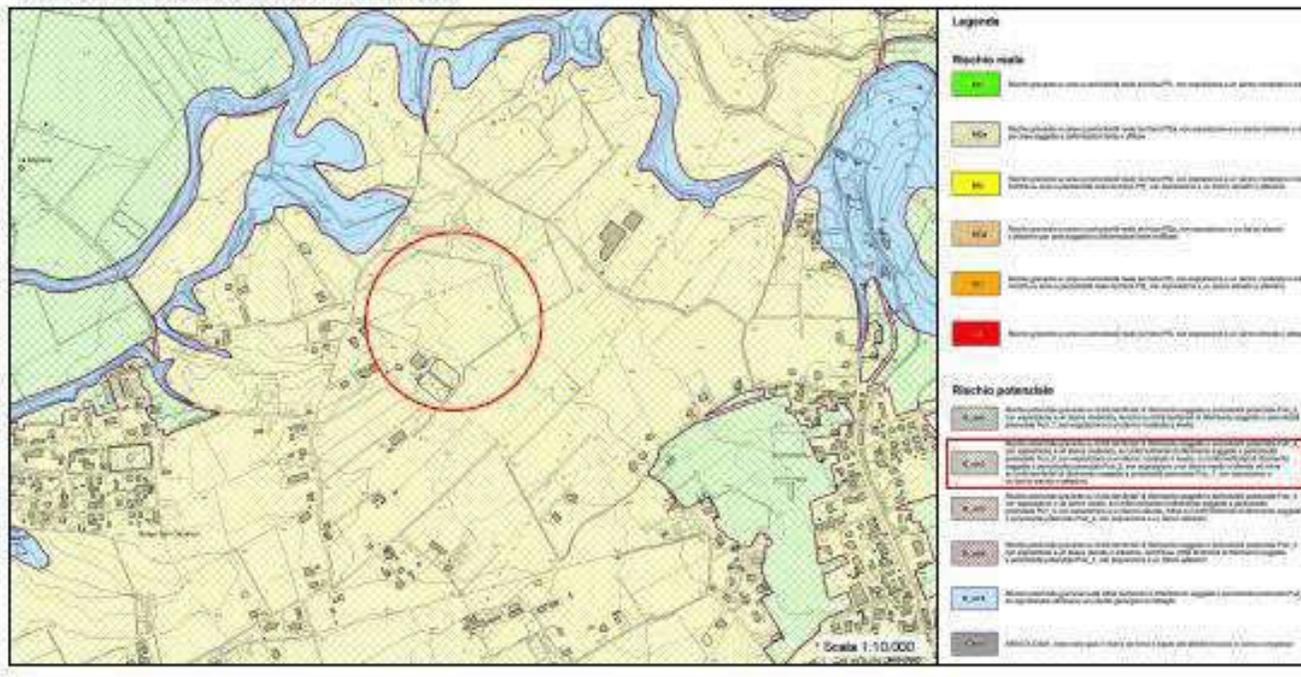
2.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il comune di Albanella rientra nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Interregionale Sele), adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22/10/12; nonché il Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA), adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02/08/201

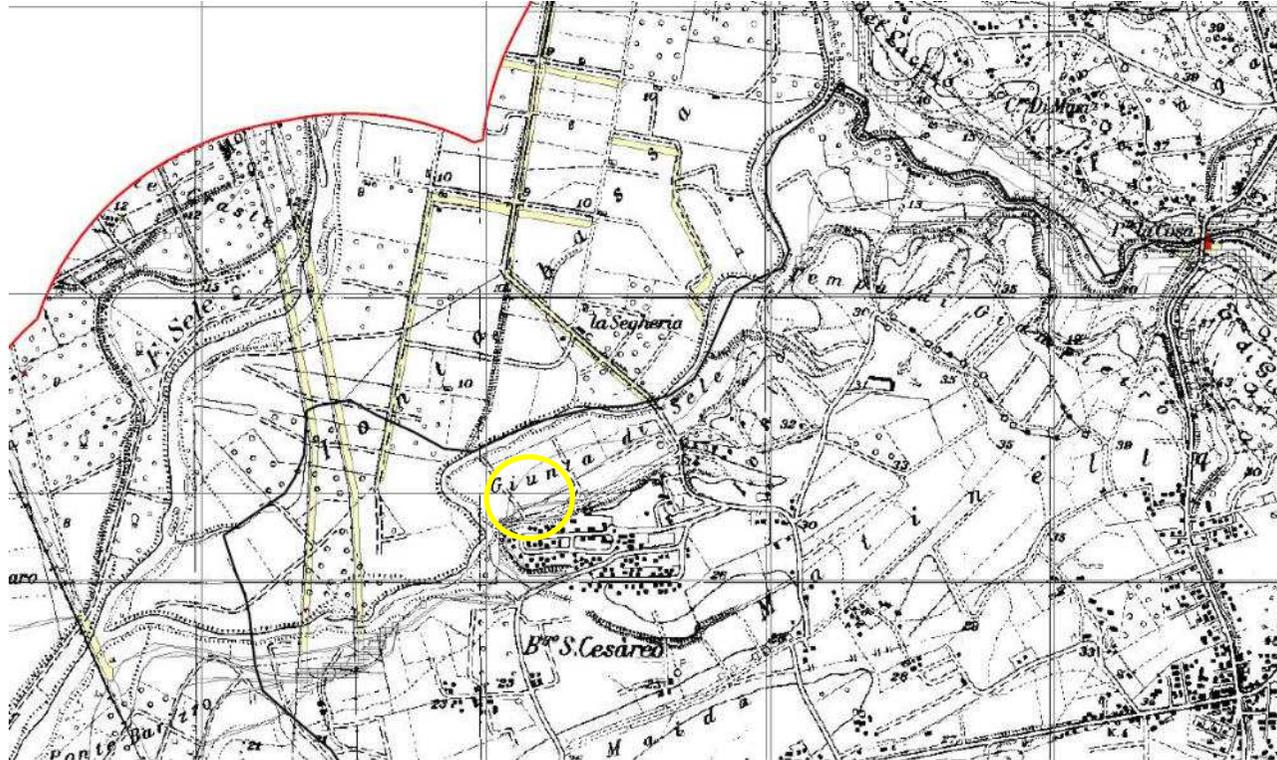
Di seguito vengono riportate le tavole del suddetto piano aggiornate.

Rischio da Frane

RIVISITAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE
 CARTA DELLE AREE A RISCHIO FRANA TAVOLA 48706



Rischio idraulico



Legenda

 ALBANELLA

 ALBANELLA_Buffer

Rischio Idraulico

CLASSE

 R4

 R3

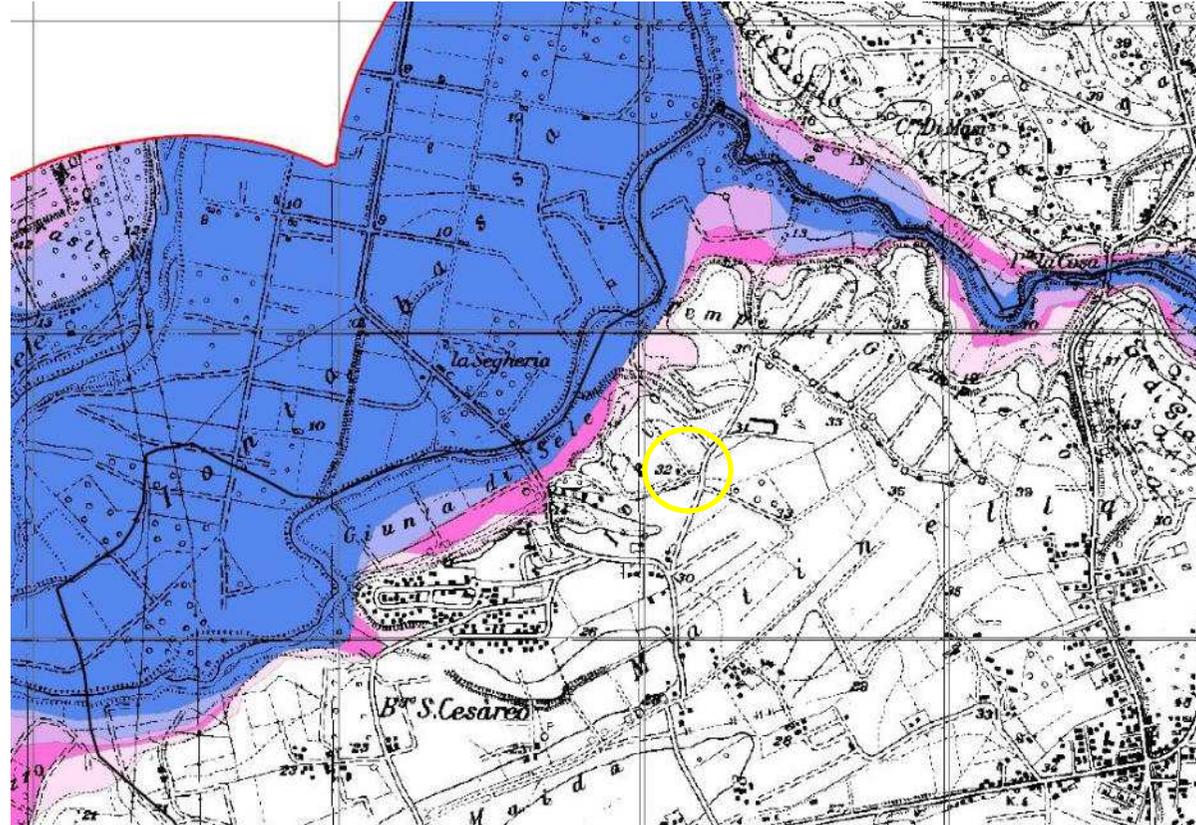
 R2

 R1



AREA DI STUDIO

Pericolosità Idraulica



Legenda

 ALBANELLA

 ALBANELLA_Buffer

Fascia a

 Fascia a

Fascia b1

 Fascia b1

Fascia b2

 Fascia b2

Fascia b3

 Fascia b3

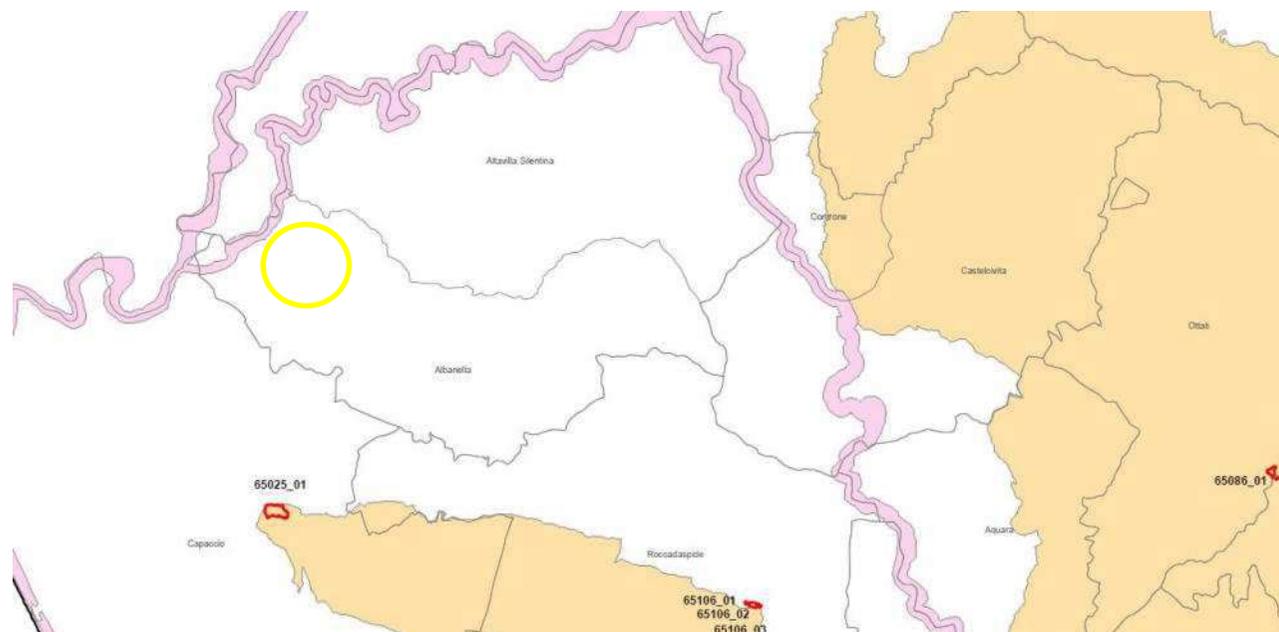
Fascia c

 Fascia c

 **AREA DI STUDIO**

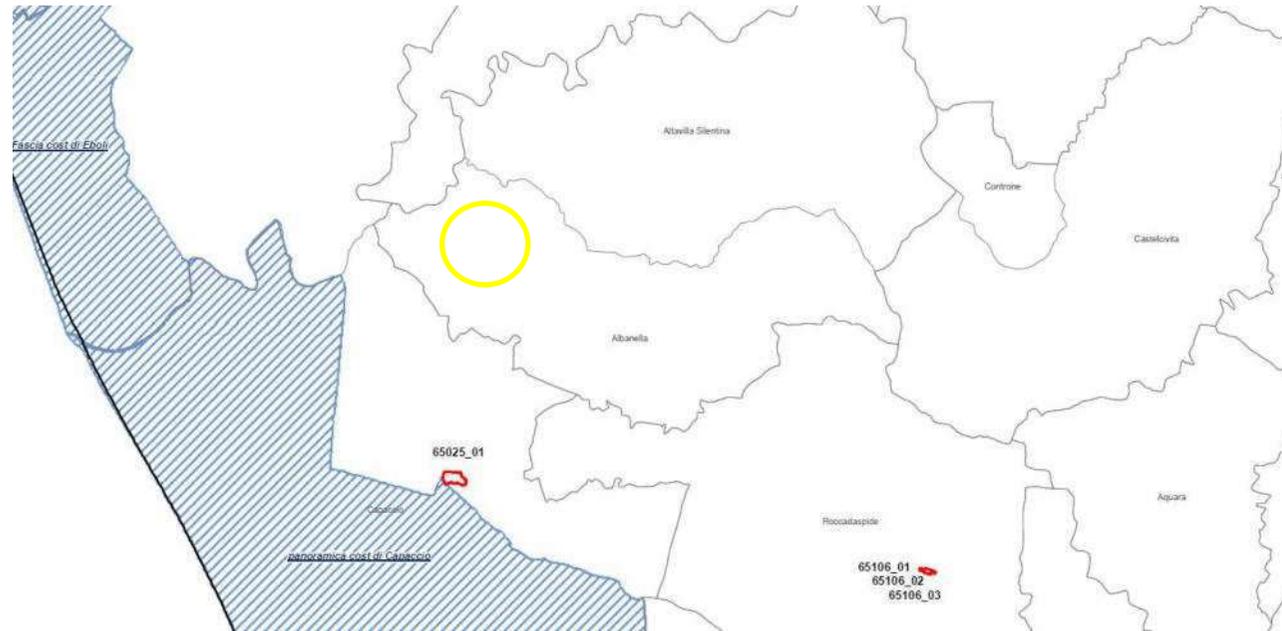
3 CARTOGRAFIA VINCOLI

- Carta dei parchi e delle riserve naturali
- Carta dei vincoli paesistici
- Carta dei S.I.C. e delle Z.P.S

Carta dei parchi e delle riserve naturali

PARCHI e RISERVE NATURALI

Carta dei vincoli paesistici



VINCOLI PAESISTICI - D.Lgs. 42/2004



CAVE



Limiti comunali



Limiti provinciali



Aree di tutela paesistica con dichiarazione di notevole interesse pubblico - L.1497/39



Galassini



Piani Territoriali Paesistici e Piani Urbanistico-Territoriali - L.431/85 art.149



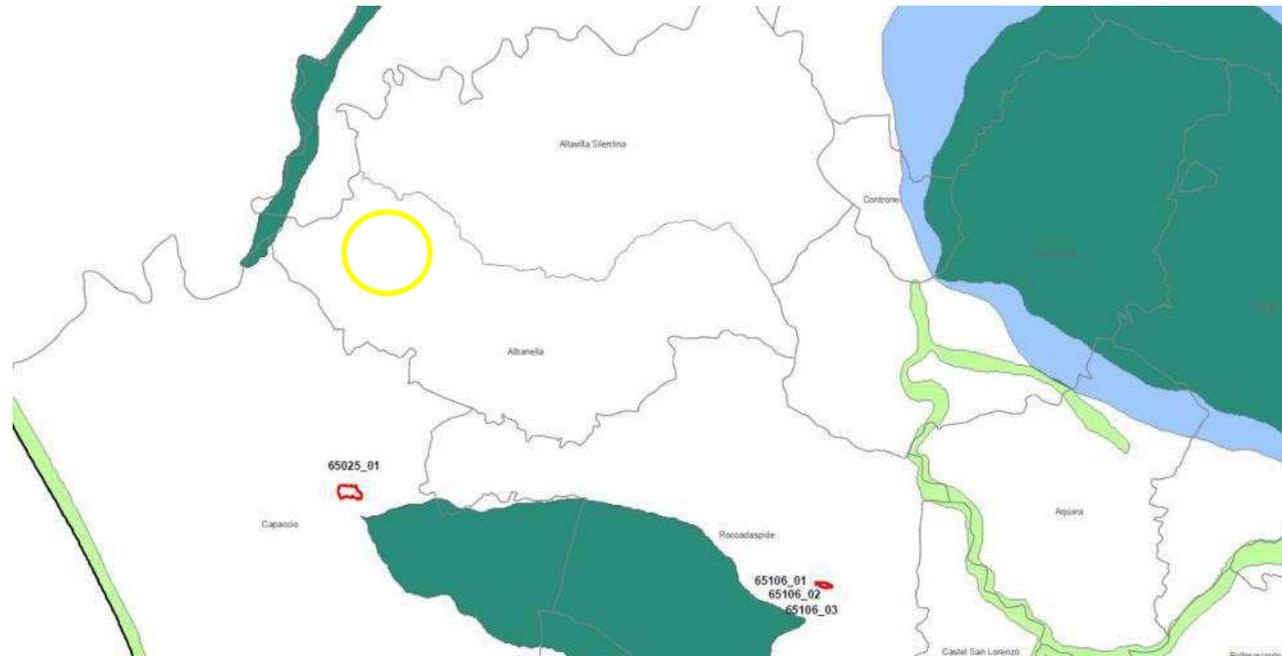
AREA DI STUDIO

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

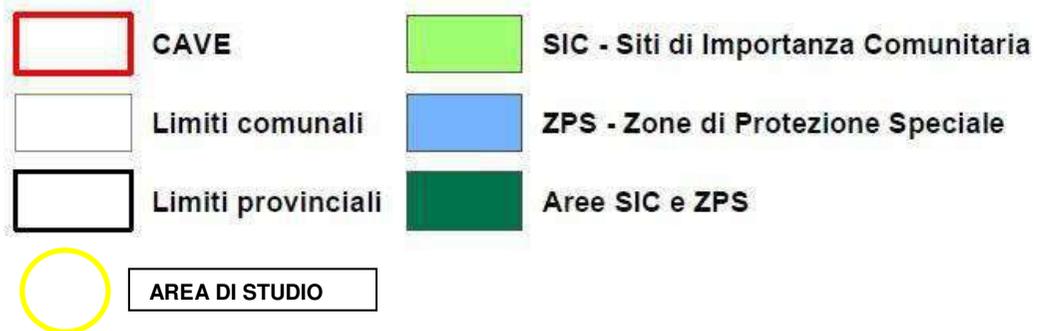
Sito di Albanella (SA)

Carta dei S.I.C. e delle Z.P.S



NATURA 2000

Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE



4 L'Ambiente, LA FLORA, LA FAUNA E IL CLIMAL'Ambiente

Per quanto riguarda le caratteristiche geolitologiche, si evidenziano formazioni a calcare marmorosi grigio giallastri, spesso con fratturazioni superficiali riempite di calcite biancastra, come si vede per esempio nella curiosa roccia "Pietra ad X e Y"

Dov'è insediata la vegetazione arbustiva ed arborea, troviamo un terreno di degradazione argilloso, a reazione subacida, che si mantiene però su valori più neutri nelle radure e sugli spiazzati erbosi, tanto da permettere la fioritura copiosa di diverse orchidee.

Mancano corsi d'acqua perenni, ma compaiono numerosi torrenti, rigagnoli e pozze semipersistenti o stagionali. I valori maggiori di umidità si rinvencono presso la Pozza del Tritone, in alcune aree interne spesso di difficile accesso e al Vallone del Bagno.

Le zone ad Ovest, al confine con i campi coltivati, sono costituite da terreni sassosi e argilliti grigio azzurre, coperte da xerogramineti e praterie a *Plantago serraria*.

Esse appaiono fortemente erose dalle acque in solchi profondi, come, seppure in maniera inferiore, tutta l'area (Camerine = valleccole, in greco). La parte meridionale e quella centrale sono occupate da macchia medio alta. Vi abbondano radure e pratelli.

Più in alto troviamo la boscaglia a latifoglie, in cui, predomina il cerro, spesso piuttosto aperta. Le aree precedenti, si evolvono soprattutto in una lecceta; quest'ultima appare destinata a divenire un bosco misto, a forte prevalenza di querce.

La Flora

Sotto il suggestivo nome di "Macchia Mediterranea" viene generalmente indicata una formazione vegetazionale caratteristica del bacino omonimo, da noi per lo più non distante dalle coste

Essa consiste in un miscuglio spesso intricato di suffrutici, arbusti ed alberelli in maggioranza sempreverdi, comprendenti specie come il corbezzolo, la fillifera, il mirto il lentisco e diverse altre, anche a seconda della distanza dal mare e dai vari fattori climatici e fitogeologici.

All'Oasi dunque, sviluppata fino a 400 metri dall'altezza del mare e distante pochi chilometri da Paestum, abbondano soprattutto le specie appartenenti ad una fascia più favorita, sebbene non manchino, nei terreni meno drenati ed aridi, essenze come l'olivastro.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.	Sito di Albanella (SA)
---	------------------------

La Macchia Mediterranea, tra l'altro, quasi sempre, deriva dalla degradazione naturale (a causa di autocombustione) o più spesso antropica (come nel nostro caso) della foresta primaria, che a Camerine doveva essere costituita soprattutto da lecci, in via di ridiffusione, frammisti a Rovelle e Cerri nella parte superiore.

Il Leccio (*quercus ilex*) si presenta accompagnato immancabilmente dal Ciclamino e da alcune Vecchie selvatiche, certe graminacee e poche altre specie del sottobosco (generalmente non rigoglioso, a causa della fittissima ombra), a cui si aggiungono senz'altro specie rampicanti che riescono a raggiungere posizioni migliori abbarbicandosi agli alberi. Tra questi troviamo la Salsapariglia o Stracciabraghe, il Tamo, la Rosa di S.Giovanni, le Clematidi ed altre ancora. All'estremo superiore dell'Oasi, come già accennato, prende il sopravvento il vero protagonista del bosco Mesofilo (basso-montano) della nostra regione, cioè il Cerro (*Quercus Cerri*). Sebbene esso possa presentarsi in formazioni praticamente pure, più spesso è associato ad altre specie parimenti decidue, come l'Orniello, l'Acero Campestre, il Carpino Orientale, l'Olmo e altre, persino lo stesso Leccio o addirittura rappresentanti della macchia vera e propria, come il fragrante Ligustro.

La Fauna

La fauna è quella caratteristica della Macchia Mediterranea. Chi si avvicina ad Albanella con l'auto, prima di abbandonare la nuova variante stradale ed immettersi sul vecchio tracciato è invitato a fermarsi e volgere lo sguardo a sinistra. Gli appare l'Oasi, sulla cui cima sono localizzati alcuni ripetitori TV. L'osservatore si rende subito conto che è l'unica area boschiva della zona, attorniata da campi e case.

Appare evidente, allora il perchè tutti gli animali selvatici vi si rifugino e molti di essi vi si riproducano in tranquillità; hanno imparato a temere l'uomo e sanno che al di fuori del bosco rischiano la vita in quanto, all'esterno dell'area dell'Oasi si pratica l'attività venatoria.

La volpe, il tasso, la donnola e la faina si intanano nel bosco dopo aver effettuato le "scorribande" per cercare il cibo. In primavera, nelle pozze d'acqua, è facile scorgere molte rane ed il raro tritone meridionale che, dopo il periodo della riproduzione, conduce una vita terrestre muovendosi in prevalenza di notte.

E' possibile assistere alla cattura dei piccoli di questa specie da parte della biscia dal collare. Numerose sono le farfalle che si possono vedere. Tra di esse primeggia la "ninfalide del corbezzolo" che frequenta gli ambienti costieri e quando è un bruco vive, numerosa, su questa pianta

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

Nel cielo è facile scorgere la poiana e sentire il verso del cuculo e della ghiandaia, il canto del cardellino e del verzellino. Ma lo spettacolo a cui tutti sono invitati ad assistere , avviene a fine agosto e parte del mese di settembre. Il cielo dell'Oasi è solcato da tanti colori giallo, verde, blu e castano: sono i gruccioni. Volano con rapidi battiti di ali, intervallati da tratti ad ali chiuse. Dopo aver nidificato ed essersi riprodotti sulle sponde del fiume sottostante - il tratto del Calore salernitano - si radunano nell'Oasi, dove trovano abbondante cibo che viene catturato al volo (imenotteri, coleotteri, ecc..). Si ritemprano e si preparano, adulti e piccoli a migrare per l'Africa.

Il Clima

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta dal D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, tabella A e successive modifiche ed integrazioni: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10. In breve gli oltre 8 000 comuni sono stati suddivisi in sei zone climatiche, per mezzo della tabella A allegata al decreto. Sono stati forniti inoltre, per ciascun comune, le indicazioni sulla somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20 °C, e la temperatura media esterna giornaliera; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno (GG)

TABELLA DELLE ZONE CLIMATICHE		
Zona climatica	Periodo di accensione	Orario consentito
A	1 dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	1 dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1 novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	nessuna limitazione	nessuna limitazione

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S.r.l.

Sito di Albanella (SA)

Il territorio comunale di Albanella è classificato in zona C, 1134 GR/G.

In base alla media trentennale di riferimento [1961-1990](#), la [temperatura](#) media del mese più freddo, [gennaio](#), si attesta a +6,8 °C; quella del mese più caldo, [agosto](#), è di +24,4 °C . Nella seguente tabella sono sintetizzati i dati climatici relativi all'area d'interesse:

ALBANELLA	<u>Mesi</u>												<u>Stagioni</u>				<u>Anno</u>
	<u>Gen</u>	<u>Feb</u>	<u>Mar</u>	<u>Apr</u>	<u>Mag</u>	<u>Giù</u>	<u>Lug</u>	<u>Ago</u>	<u>Set</u>	<u>Ott</u>	<u>Nov</u>	<u>Dic</u>	<u>Inv</u>	<u>Pri</u>	<u>Est</u>	<u>Aut</u>	
<u>T. max. media</u> (°C)	9,9	9,9	12,6	16,0	19,8	24,3	28,7	29,2	25,4	20,9	15,8	12,0	10,6	16,1	27,4	20,7	18,7
<u>T. min. media</u> (°C)	3,7	4,0	5,7	8,6	11,7	15,6	19,1	19,6	16,5	13,0	9,1	5,9	4,5	8,7	18,1	12,9	11

Dott. Aniello Alfieri



I relatori
Dott. Alfredo Amato

ALLEGATO 6

SCHEDA INT. 6

Raccolta e stoccaggio oli usati

(prot. 221878 del 27/04/2022)

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-

Sito di ALBANELLA (SA)



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «INT 6»: RACCOLTA E STOCCAGGIO OLI USATI^{1,2}

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico dell'impianto di raccolta:

SIG. Giovanni Caliendo

QUANTITÀ OLI RICEVUTI

Codice CER	Tipologia oli usati	Descrizione	Provenienza	Contenuto sostanze pericolose ³	Caratteristiche sistemi di stoccaggio ⁴	Capacità max deposito		Tempo di permanenza
						Mg	m ³	
13 02 04 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	oli lubrorefrigeranti	officine meccaniche - autodemolitori	HP5 – HP14	Cisterna 1000 litri	0,9	1	Sei mesi
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	oli lubrorefrigeranti	officine meccaniche - autodemolitori	HP5 – HP14	Cisterna 1000 litri	0,9	1	Sei mesi
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	oli lubrorefrigeranti	officine meccaniche - autodemolitori	HP5 – HP14	Cisterna 1000 litri	0,9	1	Sei mesi
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	oli lubrorefrigeranti	officine meccaniche - autodemolitori	HP5 – HP14	Cisterna 1000 litri	0,9	1	Sei mesi
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	oli lubrorefrigeranti	officine meccaniche - autodemolitori	HP5 – HP14	Cisterna 1000 litri	0,9	1	Sei mesi

1 - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

2 - Normativa di riferimento: D.Lgs. 95/92 e DM 392/96.

3 - caratteristiche di pericolo previste nell'Allegato I alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

4 - Specificare se si tratta di serbatoi o recipienti mobili.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-			Sito di ALBANELLA (SA)					
20 01 25	oli e grassi commestibili		attività di ristorazione	Nessuna	Cisterna 1000 litri	0,8	1	Tre mesi
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		officine meccaniche - autodemolitori	officine meccaniche - autodemolitori utenze domestiche	Cisterna 1000 litri	0,9	1	Sei mesi

** da confermare con analisi e/o o da verificare attraverso la scheda tossicologica di provenienza (se disponibile).

EVENTUALI MISCELAZIONI E ASSIEMAMENTI				
Codice CER oli i entrata ⁵	Sigla del serbatoio di miscelazione	Codice CER oli in uscita	Caratteristiche qualitative degli oli miscelati	Tipologia di impianto di destinazione finale ⁶
-	-	-	-	-

5 - Inserire i codici C.E.R. degli oli che si miscelano nel serbatoio.

6 - Fare riferimento alle attività elencate negli allegati B e C del Titolo I della parte IV del D Lgs. 152/06).

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-

Sito di ALBANELLA (SA)

STOCCAGGIO OLI USATI

RIFIUTI LIQUIDI

Numero serbatoi (cisterne)

7



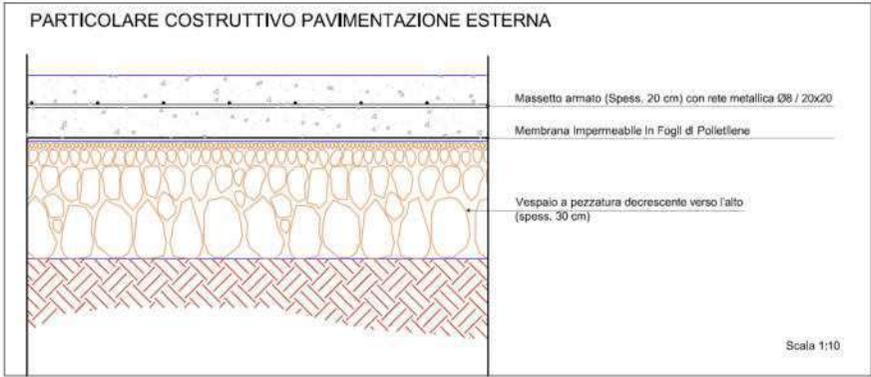
ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-	Sito di ALBANELLA (SA)
<p>Descrizione del bacino/bacini di contenimento⁷</p> <p><u>Per i rifiuti liquidi individuati dai CER che precedono</u>, sono previsti serbatoi di stoccaggio (cisterne) con requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.</p> <p>I serbatoi saranno provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza. le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne, saranno mantenute in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell' ambiente.</p> <p>Il serbatoio riserverà un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sarà dotato di dispositivo antitraboccamento.</p> <p>I serbatoi saranno posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino sarà pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.</p> <p>Lo stoccaggio dei fusti o cisternette sarà effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare tre livelli. I serbatoi saranno raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.</p>	
Potenzialità totale del deposito (m ³)	Capacità geometrica dei serbatoi (m ³)
7	1 per serbatoi
<p>Descrizione impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito:⁸</p> <p>Per la movimentazione dei serbatoi si impiega un carrello dotato di 4 ruote girevoli, e predisposto per l'inforcabilità.</p> <div data-bbox="936 906 1350 1114" style="text-align: center;"></div>	

7- La descrizione deve comprendere: capacità del bacino al netto del volume di ingombro dei serbatoi, materiale di costruzione, pozzetti di raccolta, valvola di intercettazione all'esterno del bacino, trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura, materiale antisolvente dei giunti.

8 - La descrizione deve comprendere: tipologia impianto (fisso o mobile), materiale delle tubazioni (indicare se la tubazione è fuori terra o interrata), materiale delle valvole di intercettazione, sistemi di attraversamento dei muri di contenimento, tubazioni per la movimentazione del prodotto contaminato, caratteristiche delle pompe di movimentazione, cordolo di contenimento perdite della piazzola pompe, pavimentazione piazzola pompe.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-	Sito di ALBANELLA (SA)
AREE DI TRAVASO	
Descrizione aree di carico e scarico ⁹	
Pavimentazione industriale impermeabilizzata con rivestimento in membrana anti-acido PVC (per rifiuti pericolosi)	
<ol style="list-style-type: none">1. L'intera area viene monitorata affinché non si creino rotture del telo di protezione antiacido.2. Verifica visiva settimanale e all'evidenza di rotture del telo di protezione.3. Intervento di manutenzione.4. Ripristino, in caso di necessità, del telo attraverso il posizionamento di un nuovo telo saldato e rinforzato.	
	
Descrizione locali travaso ¹⁰	
Non previsti	
Descrizione area stoccaggio contenitori vuoti adibiti al trasporto oli usati ¹¹	
STOCCAGGIO FILTRI OLIO USATI	
Descrizione modalità di raccolta filtri olio usati	

9 - La descrizione deve comprendere: materiale della pavimentazione, pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria, modalità di presidio operazioni di carico e scarico e procedure adottate dall'operatore per l'arresto immediato del flusso.

10 - La descrizione deve comprendere: materiale pavimentazione, trattamenti di indurimento o verniciatura superficiale della pavimentazione, sistema di drenaggio colaticci, postazioni di travaso e loro attrezzature, sistema di riscaldamento, impianto di ventilazione forzata (nel caso di fabbricati interamente tamponati) e aree attrezzate per le operazioni di miscelazione lubrificanti, separazione acqua-olio e recupero olio da filtri usati.

11 - La descrizione deve comprendere: tettoia area di stoccaggio, materiale pavimentazione, cordolo di delimitazione area, pozzetti di drenaggio collegati alla rete fognante oleose.

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-	Sito di ALBANELLA (SA)
I filtri dell'olio (CER 160107), sono dapprima fatti scolare presso i serbatoi descritti in precedenza.	
Descrizione modalità di stoccaggio filtri olio usati Successivamente, una volta privi di residui di olio, depositati in un'area del piazzale, in un cassone posizionato su una superficie impermeabilizzata	
Descrizione area di stoccaggio filtri olio usati Superficie impermeabilizzata	

RETE FOGNANTE

Inserire riferimento relativo alla planimetria della Scheda Acque12

NON è PREVISTA UNA RETE OLEOSA

CAMPIONAMENTO E ANALISI OLI USATI

Descrizione modalità di campionamento olio usato

NON PREVISTO

Descrizione modalità di conservazione campioni olio usato

NON PREVISTO

Descrizione modalità di analisi campioni olio usato

NON PREVISTO

Allegati alla presente scheda

Rappresentazione generale in pianta e sezioni quotate dell' area di deposito con percorso automezzi e aree di manovra	TAV.7BIS_REV.2_LAYOUT_DEFINITIVA
Rappresentazione in pianta rete fognante con circuiti della rete oleosa e delle rete bianca	TAV.8BIS_REV.2__ACQUE_DEFINITIVA
Pianta e sezioni quotate in scala idonea dei serbatoi	INT6-A3

12 - Adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree a rischio (bacini serbatoi, aree di travaso, lavaggio automezzi, piazzola pompe, stoccaggio contenitori mobili all'aperto).

ALLEGATO C

Ditta richiedente RICICLA CAMPANIA S-R-L-

Sito di ALBANELLA (SA)

Eventuali commenti

I relatori

Dott. Aniello Alfieri

Dott. Alfredo Amato



ALLEGATO 7

**DICHIARAZIONE CONFORMITA'
CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTO LEGNO**

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DCC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

CESSAZIONE DI QUALIFICA DI RIFIUTO

(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____
mese e giorno	_____

Anagrafica del produttore		
Denominazione sociale		C.F./P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		N.
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		N.
CAP	Comune	Provincia
Riferimenti catastali		
Autorizzazione/Ente rilasciante		Data di rilascio

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- il lotto di (descrivere le caratteristiche della sostanza che ha cessato la qualifica di rifiuto) è rappresentato dal seguente lotto n° avente peso pari a:
- (NOTA: indicare in cifre e lettere le ton)
- I materiali costituenti il predetto lotto sono stati recuperati dall'attività di recupero R3 dei rifiuti con codici EER _____;
- Il predetto lotto ha le seguenti caratteristiche :
 - ✓ Composizione: 100% puro legno vergine
 - ✓ Granulometria: >1.5 mm e >5 mm.
 - ✓ - Umidità: <45%
- il predetto lotto di legno recuperato soddisfa i requisiti indicati nella successiva Tabella 1.

ALLEGATO C

Parametro	Tipo analisi*	U.M.	Limite	
Residuo a 105 °C	/	%	>55	
Granulometria	Setacciatura	%	Per la frazione >1.5 mm e <5mm	Frazione <1.5 mm: Inferiore a limite di rilevabilità
				Frazione >1.5 mm e <5mm: >95%
			Per la frazione >5mm	Frazione <1.5 mm: Inferiore a limite di rilevabilità
				Frazione >5mm: >95%
Fluoruri	Test di cessione**	mg/l F	1.5	
Cianuri		µg/l Cn	50	
Bario		mg/l Ba	1	
Rame		mg/l Cu	0.05	
Zinco		mg/l Zn	3	
Berillio		µg/l Be	10	
Cobalto		µg/l Co	250	
Nichel		µg/l Ni	10	
Vanadio		µg/l V	250	
Arsenico		µg/l As	50	
Cadmio		µg/l Cd	5	
Cromo totale		µg/l Cr	50	
Piombo		µg/l Pb	50	
Selenio		µg/l Se	10	
Mercurio		µg/l Hg	1	
Amianto		mg/l	30	
Aldeidi		Composizione	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità
Idrocarburi totali	mg/kg		Inferiore a limite di rilevabilità	
Solventi organici	mg/kg		Inferiore a limite di rilevabilità	
Solventi clorurati	mg/kg		Inferiore a limite di rilevabilità	

* I metodi analitici devono essere quelli approvati da ARPAV

** Limiti di cui all'Allegato 3 del DM 5 Febbraio 1998 – Criteri per la determinazione del test di cessione

Il produttore dichiara infine di:

- Essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- Essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente Dichiarazione si allegano:

- certificato di analisi effettuate dal laboratorio _____ n. _____ del _____ relativo al predetto lotto n. _____ del _____;
- Documento di identità del dichiarante.

_____, _____

(Luogo e data)

(Firma e timbro del produttore)

(Esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ALLEGATO 8

**DICHIARAZIONE CONFORMITA'
CESSAZIONE QUALIFICA RIFIUTO PLASTICA**

SCHEDA DI CONFORMITÀ (DDC)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

CESSAZIONE DI QUALIFICA DI RIFIUTO

(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero	_____
Anno	_____
mese e giorno	_____

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo per ogni lotto)

Anagrafica del produttore	
Denominazione sociale	CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese	
Indirizzo	
CAP	Comune
Impianto di produzione	
Indirizzo	
CAP	Comune
Descrizione del materiale	
Autorizzazione / Ente rilasciante	

*(NOTA: compilare ciascuna casella correttamente)***Il produttore sopra indicato dichiara che**

- il lotto di (descrivere le caratteristiche della sostanza che ha cessato la qualifica di rifiuto) è rappresentato dal seguente lotto n° avente peso pari a:

(NOTA: indicare in cifre e lettere le ton)

ALLEGATO C

- il predetto lotto di granulato di polietilene è conforme alle specifiche definite dalla norma UNI 10667-2 e UNI 10667-11;
- il predetto lotto di granulato di polietilene ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella 1.

Tabella 1

CARATTERISTICHE DEL GRANULATO DI POLIETILENE	
CARATTERISTICA	REQUISITO
Contenuto di PE	
Indice di fluidità	
Massa volumica	
Caratteristiche meccaniche a trazione: - carico a snervamento - carico a rottura - allungamento a rottura	
Contaminazioni	
Colore	
Dimensioni del macinato/ densificato/agglomerato	

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente Dichiarazione si allegano:

- certificato di analisi effettuate dal laboratorio _____ n. _____ del _____ relativo al predetto lotto n. _____ del _____:
 - Documento di identità del dichiarante.

_____ lì,

(indicare luogo e data)

(Firma e timbro del produttore)